

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

INDICE PER LEGGI E PER SETTORI DI INTERVENTO

EDILIZIA SCOLASTICA

Legge 28 luglio 1967, n. 641 e
legge 5 agosto 1975, n. 412

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

EDILIZIA DEMANIALE E MONUMENTALE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

EDILIZIA PENITENZIARIA

Legge 1 luglio 1977, n. 404

PUBBLICHE CALAMITA' E DANNI BELLICI

Legge 31 maggio 1964, n. 357

Legge 14 maggio 1981, n. 219

Legge 3 aprile 1980, n. 115

Legge 9 marzo 1981, n. 64

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

OPERE IDRAULICHE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 26 febbraio 1982, n. 53,
di conversione del D.L. 22 di-
cembre 1981, n. 789

OPERE IGIENICO-SANITARIE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

OPERE MARITTIME

Legge 10 novembre 1973, n. 737

Legge 6 agosto 1974, n. 366 e
legge 16 ottobre 1975, n. 492

Legge 23 dicembre 1978, n. 844

Legge 21 dicembre 1978, n. 843 e
legge 30 marzo 1981, n. 119

Legge 23 febbraio 1982, n. 48 e
legge 20 febbraio 1980, n. 60

EDILIZIA RESIDENZIALE (CER)

LEGGI 28 LUGLIO 1967, n. 641 E 5 AGOSTO 1975, n. 412

Gli impegni finanziari dello Stato nel settore dell'edilizia scolastica sono stati notevoli.

Una prima programmazione è stata disposta ai sensi della legge n. 641/67 con un piano quinquennale a totale carico dello Stato per circa 1.000 miliardi (cap. 7901 integrati nel 1974 di altri 250 miliardi - legge n. 413 del 17.8.1974).

Una seconda organica programmazione affidata alla Regione è stata disposta, invece, con la legge n. 412/75 che ha autorizzato la complessiva spesa di L. 2.000 miliardi (cap. 7916) per due programmi triennali 1975/77 e 1978/80.

Il primo di questi programmi, di 755.200 milioni, gestito dalle Regioni, è entrato nella concreta fase di attuazione alla fine del 1977 e all'inizio del 1978, così come si può constatare dalle richieste di erogazione dei fondi da parte delle Regioni che ammontavano ad oltre 150 miliardi.

Il secondo programma, relativo al triennio 1978/80 dell'importo complessivo di L. 1.026 miliardi, è stato definito dalle Regioni nel corso dell'anno 1978.

Con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 616/1977 sono insorte non poche questioni di ordine interpretativo.

Soltanto con la variazione di bilancio dell'agosto 1978 si sono chiariti alcuni aspetti del problema ed i fondi iscritti sul bilancio di questo Ministero sono stati trasferiti al Ministero del Bilancio.

Particolare problema è emerso per l'erogazione dei fondi alla Regione per il 1° programma triennale.

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 412 dette erogazioni sono effettuate in relazione alle effettive spese sostenute dalle Regioni stesse.

Dopo aver completato gli adempimenti relativi alla emanazione dei provvedimenti di attribuzione dei fondi il Ministero dei LL.PP. ha provveduto, in base allo art. 6 della legge n. 412/1975, quarto comma, ad erogare alle Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, nell'ambito delle rispettive assegnazioni triennali, a decorrere dall'esercizio 1976 a tutto il 1981, gli importi spettanti pari al 5% delle assegnazioni stesse, per sopperire alle spese di avvio dell'intervento, per le Regioni a Statuto Speciale e limitatamente agli anni 1975/76 e 1977 per le Regioni a Statuto Ordinario.

Per le suddette Regioni a statuto ordinario, i cui fondi sono stati trasferiti ai sensi del D.P.R. n. 616/1977, al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, alla data odierna risultano attribuiti i fondi per il 2° programma triennale 1978/80, articolati per anni finanziari dal 1978 al 1982.

La relativa spesa grava sul capitolo 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'attribuzione dei fondi alle Regioni è stata effettuata - sentita la Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 281/70, - d'intesa tra il Ministro

per il Bilancio e la Programmazione Economica, il Ministro dei LL.PP. e il Ministro della Pubblica Istruzione.

In relazione a detto trasferimento, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha provveduto a ripartire fra le Regioni a statuto ordinario le somme corrispondenti al 5% della disponibilità annuale relativa agli anni dal 1978 al 1981, da erogarsi ai sensi dell'art. 6, 4° comma, della legge 5.8.1975, n. 412, "per sopperire alle spese di avvio dell'intervento".

Il Ministero dei LL.PP. ha attivato la procedura prevista dall'art. 6, commi 5° e 7° della citata legge n. 412/1975 in base alla quale le erogazioni per la realizzazione delle opere sono disposte, nei limiti delle disponibilità annuali previste a favore di ciascuna Regione, in relazione all'ammontare complessivo delle spese relative all'acquisizione delle aree e dei pagamenti delle opere già eseguite nella Regione.

E' da osservare che durante l'anno 1977 si sono avute da parte delle Regioni richieste estremamente ridotte, dato che solo un ristretto numero di Regioni è stato in grado di utilizzare concretamente, e per importi molto limitati, i finanziamenti sopra indicati.

Tale fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi.

E' durante l'anno 1980 che, per effetto dell'art.

113 della legge 28.3.1979, n. 88, la quale, come è noto, consente alle Regioni di inoltrare richieste di fondi con semplici dichiarazioni degli Assessori all'uopo delegati, le erogazioni assumono un elevato valore mai verificatosi in precedenza. Infatti, sono state erogate alle Regioni complessivamente fondi per L. 381.756.952.490=.

Durante l'anno 1981 sono state erogate complessivamente circa L. 450.339.000.000= alle Regioni a Statuto Ordinario e a quelle a Statuto Speciale.

Inoltre, ben 10 Regioni a statuto ordinario hanno completamente assorbito la dotazione di finanziamenti loro attribuita per gli anni 1975, 1976 e 1977 e già inoltrano le richieste di erogazione fondi, ai sensi dell'art. 6/412, al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica per sopperire alle spese effettuate per l'edilizia scolastica.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978 n. 843 - art. 35.

Completamento di opere di edilizia scolastica

Come è noto, l'art. 35 della legge n. 843 ha previsto lo stanziamento di L. 245 miliardi (cap. 7920) di cui L. 100 miliardi nell'anno 1979; L. 100 miliardi nell'anno 1980 e L. 45 miliardi per l'anno 1981 per provvedere al completamento di opere di edilizia scolastica .

Detto stanziamento corrisponde a quanto esattamente richiesto da questo Ministero sulla base dei fabbi-

sogni a suo tempo segnalati dai Provveditorati alle OO. PP. per sopperire alle esigenze dei lavori in loro gestione. A seguito di emendamento proposto in sede parlamentare è stato disposto che questo Ministero riconosca alle Regioni, che ai sensi dell'art. 2 della legge 5.8. 1975 n. 412 hanno provveduto ad inserire nel programma di edilizia scolastica il completamento di opere finanziate dalla legge n. 641/67, le somme a tal uopo impiegate. Non può non osservarsi che alla disposizione richiamata avrebbe dovuto far seguito al occorrente integrazione dei fondi, essendo i 245 miliardi, come detto, rispondenti ai soli fabbisogni di questa Amministrazione.

A tutto l'anno 1981, sono state assegnate ai Provveditorati alle OO.PP. somme per un importo di 196,1 miliardi mentre 48,9 miliardi sono stati corrisposti alle Regioni a statuto ordinario.

Nel 1981 risultano disposti pagamenti per complessive lire 85,9 miliardi (che sommate a quelli attivati a tutto il 1980 comportano una spesa complessiva di 128,6 miliardi).

Al 30 giugno 1982 tali erogazioni ammontano a lire 22,5 miliardi, mentre per il 31/12/1982 si prevede di poter attivare pagamenti per complessive lire 63 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978 n. 843 - art. 39

Completamento cliniche universitarie ed ospedali clinicizzati

Il programma degli interventi è stato approvato con

D.I. 14.2.1980, n. 153. Sono stati predisposti altresì i decreti con i quali sono stati assegnati sui limiti di impegno previsti i fondi occorrenti ai competenti Provveditorati alle OO.PP. per la concessione dei contributi costanti trentacinquemali a favore delle Università per la realizzazione delle opere sopraindicate.

E' stata, parallelamente, svolta un'indagine, in base alla quale è stato accertato che, in ottemperanza a quanto richiesto nella lettera di promessa di contributo, quasi tutte le Università hanno presentato i progetti di lavori per la prescritta approvazione e concessione formale del contributo da parte dei competenti Provveditorati alle OO.PP..

Inoltre, in base alle ulteriori necessità segnalate, sono stati disposti contributi integrativi alle Università di Siena, de L'Aquila e al Policlinico Gemelli di Roma (Università Cattolica) mentre è stato revocato, poiché non utilizzato, il contributo concesso al l'Università di Padova.

Al 31 dicembre 1981 sono stati disposti pagamenti per lire ^{20,3} miliardi; tali erogazioni ammontano al 30.6.1982 a lire ⁸ miliardi mentre per il 31.12.1982 i pagamenti complessivi si prevede pervengano a 31,4 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843, ART. 36

Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico

Con DD.MM. 7.2.1981, n. 177 e 2.9.1981, n.72,

sono stati assegnati ai competenti Provveditorati al le OO.PP. L. 10 miliardi relativi alla 2^a e 3^a tranche dello stanziamento di 15 miliardi autorizzati ai sensi della legge soprarichiamata per le opere di completamento degli istituti di ricovero e cura di cui al programma approvato con D.M. 7.7.79, n. 508.

I relativi interventi sono in stato di avanzata esecuzione. Comunque in relazione alla necessità di procedere al completamento delle opere a suo tempo programmate nonché di quelle che furono stralciate per la nota riduzione dello stanziamento previsto (da 50 miliardi a 15 miliardi) operata dal Parlamento in favore delle esigenze espresse per l'attuazione della "legge Merli", l'Amministrazione ha predisposto un apposito disegno di legge per il rifinanziamento di tale importante settore che acquista un rilievo particolare anche per gli aspetti di carattere sociale.

Al 31 dicembre 1981 sono stati disposti pagamenti per lire 5,97 miliardi; al 30.6.1982 risultano pagamenti per lire 3,4 miliardi, mentre per il 31.12.1982 si prevedono erogazioni per complessivi 6,5 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, n. 843 - art. 34

Edilizia demaniale

La materia comprende:

- a) la costruzione, manutenzione straordinaria, sistemazione, completamento degli uffici di proprietà dello Stato destinati a sede degli Uffici pubblici statali;

- b) la manutenzione straordinaria e la sistemazione di edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali;
- c) il restauro statico-strutturale degli edifici di carattere storico-monumentale ed artistico statali e non statali.

Il settore ha avuto un giusto riconoscimento per effetto della legge finanziaria 21.12.1978 n.843, relativo al piano triennale 1979-81, che ha autorizzato la spesa complessiva di L.681 miliardi, ripartita per gli anni 1979, 1980 e 1981 rispettivamente in L. 206 miliardi, 233 miliardi e 242 miliardi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali e la spesa di L. 39 miliardi per le opere di restauro del patrimonio storico-artistico, in conformità della legge 14.3.1968, n. 292.

Ad integrare detto stanziamento ha provveduto la legge finanziaria n. 119 del 30.3.1981 che, all'art.5, ha autorizzato una spesa di L. 254 miliardi per l'edilizia demaniale nel triennio 1981-82-83, rispettivamente di 70-80 e 95 miliardi ed una spesa di L. 20 miliardi soltanto per l'esercizio 1981 per il restauro del patrimonio storico-artistico-monumentale.

Detto piano, pur non avendo potuto risolvere tutti i problemi del settore, ha, indubbiamente, rappresentato un primo notevole passo verso una programmazione concreta, di ampio respiro, prendendo in considerazione anche opere che per l'entità della spesa richiesta trascendevano la possibilità finanziaria di un singolo esercizio.

Nel campo del patrimonio immobiliare dello Stato tale programmazione si è particolarmente incentrata nella individuazione di taluni importanti settori, ritenuti essen-

ziali per l'attività della pubblica amministrazione e cioè :

- a - edifici per il servizio dell'attività giudiziaria;
- b - edifici per i servizi dell'amm.ne dell'Interno;
- c - edifici per i servizi di altre amministrazioni, con particolare riguardo agli uffici finanziari;
- d - valichi di frontiera.

Nel campo della tutela del patrimonio storico-artistico moanumentale la programmazione, ha tenuto finalmente conto della necessità di intervenire in un settore di grande interesse per la cultura non soltanto nazionale, allo scopo di sopperire all'incuria degli enti pubblici e privati proprietari e per risanare le ferite che il tempo, gli uomini e la mancanza di una adeguata tempestiva manutenzione hanno inferito al patrimonio medesimo.

Richiamato che il programma triennale per le note vicende parlamentari dell'estate 1979, ha avuto una ritardata approvazione che ha costituito effetto frenante sull'auspicata celerità di attuazione degli interventi, bisogna, però, riconoscere che l'amministrazione si è prontamente adoperata per passare alla fase di attuazione, pur considerati gli inevitabili tempi tecnici ed amministrativi per la progettazione, le verifiche urbanistiche, l'approvazione e l'appalto dei lavori.

La situazione, alla fine del 1981, può ritenersi soddisfacente, poichè l'integrazione di stanziamento recato dalla legge N.119/81 ha dato nuovo ossigeno a molti cantieri che versavano in condizioni di precarietà, a causa di insufficienza dei fondi, atteso l'incremento dei costi nel campo edilizio, ed ha consentito la messa in cantiere anche di nuove opere.

E' da augurarsi, però, che da un lato vi sia un rallentamento nel rialzo dei costi in modo da non assorbire i residui stanziamenti e dall'altro che vi siano nuovi congrui stanziamenti per far fronte alla direttiva esigenza di completare i programmi avviati.

Il problema dovrebbe essere adeguatamente affrontato in sede di legge finanziaria al fine di evitare che possa interrompersi il flusso finanziario indispensabile per poter continuare ad operare con la necessaria continuità in un settore così delicato.

Per quanto riguarda l'edilizia demaniale, al 31 dicembre 1981 sono stati erogati fondi per complessivi 259,0 miliardi; al 30.6.1982 sono stati autorizzati pagamenti per 112,9 miliardi, mentre per il 31.12.1982 si prevede che le erogazioni complessive ammontino a 260 miliardi.

Per quanto attiene l'edilizia monumentale, si rappresenta che al 31.12.1981 l'ammontare dei pagamenti risulta pari a 4,39 miliardi; al 30.6.1982 tali erogazioni sono risultate pari a 9,2 miliardi, mentre per il 31.12.1982 si prevedono pagamenti complessivi per 22 miliardi.

LEGGE 1° LUGLIO 1977 N.404 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI-

Edilizia penitenziaria

La necessità di intervenire in un settore così delicato ha condotto al varo di un programma organico finalizzato alla costruzione, completamento, adattamento e permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena.

Il programma di intervento ha avuto praticamente l'avvio con la legge 12.12.1971, n. 1133, per una spe

sa di L. 100 miliardi da utilizzare nell'arco degli anni 1971/1976.

Successivamente con la legge 404 del 1° luglio 1977, il finanziamento è stato incrementato di Lire L. 400 miliardi, da ripartirsi in sei esercizi finanziari a partire dal 1977 fino al 1982.

Con legge 24.4.1980, n.146 e legge 30.3.1981, numero 119 (legge finanziaria) sono stati stanziati ulteriori L. 1.200 miliardi, per cui il finanziamento complessivo ammonta a L. 1.720.381.000.000.

Posto che il programma di cui trattasi prevede n. 126 interventi, lo stato di attuazione può così sintetizzarsi:

a) Istituti consegnati all'amministrazione di Grazia e Giustizia

n. 17 per un importo di L. 84,1 miliardi, pari al 4,89% dell'intero finanziamento;

b) lavori di prossimo appalto

n. 15 per un importo di L. 134,4 miliardi, pari al 7,81% dell'intero finanziamento;

c) Lavori in corso di esecuzione

n. 41 per un importo di L. 593,5 miliardi, pari al 34,4% dell'intero finanziamento;

d) Istituti per i quali è in corso di redazione il progetto esecutivo

n. 3 per un importo di L. 14,9 miliardi (intervenuta l'approvazione del progetto di massima da parte della Commissione ex art. 3 della legge 404) pari allo 0,86% dell'intero finanziamento;

e) Istituti per i quali il progetto di massima è in corso di rielaborazione a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione ex art.3 legge

1133/71

n. 1 per un importo di L. 3,7 miliardi, pari allo 0,21% dell'intero finanziamento;

f) Istituti per i quali è in corso l'esperimento dell'appalto-concorso

n. 3 per un importo di L. 30,5 miliardi pari all'1,77% dell'intero finanziamento;

g) Istituti stralciati dal programma per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia

n. 8 per un importo di L. 14 miliardi pari allo 0,81% dell'intero finanziamento;

h) Edifici programmati con i fondi delle leggi 146/1980 e 119/1981 per i quali sono in corso le pratiche per la scelta delle aree

n. 45 con finanziamenti previsti per 744,3 miliardi.

Opere finanziate	1.006,3 miliardi
a disposizione per eventuali interventi urgenti previsti dall'art. 8 legge 1.7.1977 n. 404	1,5 miliardi
a disposizione per eventuali interventi previsti dall'art.9 legge 1.7.1977 n. 404	6 miliardi
a disposizione per interventi che si rendessero necessari nel corso dei lavori	7,8 miliardi
residuo fondi previsti dalle leggi 146/80; 119/81	<u>698,6 miliardi</u>
	L. 1.720,2 miliardi
	=====

Come può rilevarsi il programma, iniziato con lentezza per vari motivi, primi fra tutti la insufficienza degli stanziamenti, la ricerca di una idonea area e le complesse procedure snellite con l'entrata in vigore della legge 404/77, trovasi ora in piena fase di attuazione ed è ragionevole ritenere che il piano di interventi potrà avere un impulso ancora maggiore.

In margine a quanto precede occorre segnalare per quanto attiene l'accumulo dei residui passivi che la situazione è di molto migliorata, tanto è vero che i Provveditorati sono in grado di spendere somme intorno ai 10 - 12 miliardi mensili, pari a quelle che costituiscono la normale competenza.

Certo non si è ancora nella fase ottimale, in quanto è nota la carenza di personale presso molti Istituti, i quali non sempre possono agire con tempestività ed efficacia.

Una nota positiva è rappresentata dal fatto che nel corso dell'anno 1981 sono state erogate somme per circa complessive L. 100.000.000.000 rispetto alle erogazioni di somme effettuate nell'anno 1980 per L.66,4 miliardi.

Nel primo semestre del corrente anno sono stati disposti pagamenti per 72,3 miliardi mentre entro la fine dell'esercizio si prevedono pagamenti per complessivi 176 miliardi.

EVENTI IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI -

A) Ricostruzione zone colpite dalla catastrofe del Vajont -

Legge 31.5.1964 n. 357 -

E' proseguito l'iter, iniziato nel 1980, per l'approvazione della nuova legge per ulteriori provvidenze

a favore del Vajont.

In relazione a specifica richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 15.9.1981 è stata svolta un'indagine presso le Regioni Friuli-Venezia Giulia per accertare gli elementi occorrenti a quantificare la spesa ritenuta necessaria ed i presumibili tempi di realizzazione per il completamento delle opere di realizzazione per il completamento delle opere di ricostruzione sia del settore pubblico che di quello privato.

In relazione a ciò sono stati predisposti lo schema definitivo di d.d.l. e la relativa relazione.

Sono stati esaminati i quesiti di varia natura per l'interpretazione della normativa speciale tra i quali si segnalano quello relativo ai criteri da adottare per la concessione dei contributi per la ricostruzione privata ai sensi dell'art. 1 della legge 8.8.1981, n.638, nonché quello relativo alla revoca dei provvedimenti di assegnazione provvisoria dei lotti per la ricostruzione privata (D.M. 8.6.1965 n.1532) nei casi di manifesta inerzia degli assegnatari.

B) LEGGE 14 MAGGIO 1981 N. 219 —

Provvidenze per le zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Subito dopo il verificarsi dell'evento sismico, l'Amm.ne dei Lavori Pubblici, specie tramite i Provveditorati alle Opere Pubbliche di Napoli e di Potenza, ha posto in essere una serie assai articolata di interventi volti, in via prioritaria, a fronteggiare le situazioni di estremo pericolo attraverso la procedura del pronto intervento prevista dalla legge n. 1010 su immobili di proprietà dello Stato.

All'onere derivante ha provveduto, secondo le disposi-

zioni vigenti, l'Ufficio del Commissario Straordinario.

A livello centrale l'attività è stata subito assai rilevante, qualificata e onerosa e si è concretizzata, in particolare in :

- raccolta ed elaborazione dati, provenienti dai Provveditorati all' OO.PP. di Napoli, Potenza e Bari, riguardanti i danni, soprattutto alle opere pubbliche; prima quantificazione dei fabbisogni urgenti; individuazione delle aree e dei Comuni maggiormente colpiti;
- Collaborazione al testo del decreto legge convertito nella legge organica 14.5.1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;
- ai sensi della suddetta legge, è stata disposta l'elaborazione dei programmi di interventi urgenti per i settori operativi di competenza (edilizia demaniale e di culto), sottoposti all'esame del CIPE ed approvati in data 7.8.1981; l'assegnazione ai Provveditorati alle OO.PP. di Napoli e di Potenza dei primi stanziamenti deliberati (Cap.9064 edilizia demaniale, rispettivamente L.22 miliardi e L. 4 miliardi; Cap. 9065 immobili di interesse storico ed artistico ed edifici di culto, rispettivamente L.8.700.000.000 e L. 1.300.000.000); l'approvazione dei relativi programmi stralcio; il controllo sull'impegno dei fondi e sull'andamento dei lavori.

Per quanto riguarda i settori di competenza, si prevede di poter erogare per la fine del 1982 10 miliardi per gli interventi di edilizia demaniale (Cap.9064) e 5 miliardi per interventi su immobili di interesse storico-artistico e su edifici di culto (Cap. 9065).

LEGGE 3 APRILE 1980 n.115

C) Terremoto del 1979 nell'Italia Centrale (Umbria, Marche e

Lazio) -

Ai sensi della legge 3.4.1980, n. 115 si è provveduto - per i settori di competenza - all'assegnazione dello stanziamento relativo al 1981 di L. 20 miliardi ai Provveditorati alle OO.PP. di Perugia, Ancona e Roma, rispettivamente nella misura di L. 11,3 miliardi; L. 4,5 miliardi e L. 4,2 miliardi nonché all'assegnazione all'ANAS dei 35 miliardi previsti per il 1981 e per il ripristino della rete delle strade statali.

Si è provveduto altresì, alla definitiva approvazione dei relativi programmi esecutivi, con periodici aggiornamenti circa l'impegno dei fondi e l'andamento dei lavori.

D) LEGGE 9 MARZO 1981 n. 64 -

Ricostruzione del Belice

Prosegue, con particolare impegno, l'attività dello Ispettorato per le zone terremotate per una attuazione coerente delle disposizioni legislative sinora emanate.

In particolare nel primo semestre del 1982 è stata effettuata, con Decreto Ministeriale 16.6.1982 n. 161, la ripartizione tra i Comuni del Belice della somma di L. 67,4 miliardi per opere, a totale carico dello Stato, riguardante gli anni finanziari 81-82.

Sono stati proposti, in base all'art. 36 della legge n. 64/1981, che prevede la possibilità di inserire apposita norma nella legge finanziaria per eventuali maggiori occorrenze, i seguenti ulteriori stanziamenti:

Opere Cap. 9051 es. 83	L. 50.000.000.000
" " 84	" 90.000.000.000
85	" 50.000.000.000
 Patrimonio artistico	
Cap. 8647 es. 83	2.400.000.000
84	5.000.000.000
85	2.400.000.000

Non è stata e non è tuttora possibile una quantificazione precisa per maggiori occorrenze per i contributi ai privati, dati i complessi rapporti con i Comuni per le relative istruttorie.

Sono stati, infine, emanati i decreti di aggiornamento costi per l'edilizia abitativa privata relativamente al 2° semestre 81 (D.M. 5 luglio 82 n.217) e al I° semestre 82 (D.M.5 luglio 1982, n. 218), fissando, per entrambi i semestri, il limite massimo del costo-base in Lire L. 320.000 al mq., cui vanno aggiunte le maggiorazioni ai sensi della legge n.64/81, anche in base, pertanto, a quanto stabilito per l'edilizia sovvenzionata.

RIPRISTINO OPERE PUBBLICHE E PRIVATE COLPITE DA EVENTI BELLICI

a- Ricostruzione e riparazione di edifici privati

Alla ricostruzione e riparazione degli edifici privati distrutti o danneggiati dalla guerra provvedono, per delega, le Regioni a statuto ordinario mediante concessione di contributi diretti rateali e diretti in capitale. Fanno eccezione, ovviamente le Regioni a statuto speciale.

L'attività relativa al ripristino delle case di civile abitazione, esaurita per scadenza dei termini legislativi al 31.12.1970 previsti dalla legge n. 610/1966 ha ricevuto nuovo impulso con l'entrata in vigore della legge 25.10.1981 n. 611, che ha prorogato al 31.12.1982 il termine per l'autorizzazione ad iniziare le opere previste dall'art. 27 della legge n. 409/1949, prorogato con l'art. 17 della legge n. 610/1966.

Ai fini dell'applicazione del dettato legislativo sono state impartite con apposita circolare illustrativa istruzioni e chiarimenti agli enti interessati.

b- Piani di ricostruzione dei Comuni

E' stata delegata alle Regioni a statuto ordinario l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni sinistrati dalla guerra che non siano in grado di provvedervi direttamente e per impossibilità tecniche ed economiche, ma restano di competenza statale, per effetto della legge n.933 del 25.12.1977 la definizione dei provvedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzioni di impegni di spesa anteriormente alla data del 1.1.1978.

Con riguardo ai piani di ricostruzione devesi, osservare che l'art. 40 della legge finanziaria n. 843 del 21.12.1978 nell'autorizzare un limite di impegno complessivo di L. 9 miliardi per il triennio 1979/81 ha previsto il completamento dei lotti iniziati in concessione con quanto disposto dalla citata legge n. 933.

Il programma di utilizzazione di tali fondi è stato approvato dall'On.le Ministro pro-tempore nel gennaio 1980. I 2/3 delle opere programmate riferiti agli anni 1979=80 sono in corso di esecuzione.

La quota parte afferente al 1981 è stata utilizzata, purtroppo, per circa 1/6 a seguito delle osservazioni formulate dalla Delegazione della Corte dei Conti per una diversa interpretazione circa il suo impiego. Sono in corso con l'organo di controllo predetto contatti per risolvere le perplessità insorte al fine di poter utilizzare al più presto i fondi tuttora disponibili sul limite del 1981.

Comunque per portare a termine quanto programmato e per soddisfare le pressanti richieste dei Comuni interessati è auspicabile che vengano messi a disposizione altri congrui fondi, attesi anche il perdurare del notevole aumento dei costi e conseguente maggiorazione della revisione prezzi e il considerevole aumento del tasso ufficiale di sconto (dal dicembre 1979 al marzo 1981 è passato dal 12% al 19%) che è strettamente collegato al sistema di attuazione delle opere di che trattasi consistente in pagamenti differiti trentennali (art. 16 legge 1402/1951).-

OPERE IDRAULICHE

LEGGI 21 DICEMBRE 1978, N. 843 E 26 FEBBRAIO 1982, N. 53

Le opere previste nel piano straordinario di interventi per il triennio 1979-81, per il complessivo importo di lire 650 miliardi, di cui all'art. 34 n.2 della legge 21.12.1978 n.843, risultano tutte appaltate ed in avanzato stato di attuazione.

Per la massima parte, tali opere sono state previste - tenendo conto di indicazioni tecniche contenute nella relazione De Marchi - in progetti generali di sistemazione dei vari corsi d'acqua e quindi realizzate per stralci funzionali, evitando la frammentarietà degli interventi.

Si è così provveduto, nei tratti più gravemente minacciati, al consolidamento ed al completamento di difese spondali ed arginali, al ringrosso ed al rialzo di arginatura, alla realizzazione di diaframature per eliminare i fenomeni di sifonamento rivestimenti spondali e sistemazione delle confluenze.

E' stata inoltre avviata la realizzazione di manufatti regolatori delle piene, scolmatori di corsi d'acqua aventi caratteristiche inadeguate alle massime portate prevedibili, casse di espansione delle piene, rimodellatore di alvei per eliminare fenomeni di rigurgito, ecc.

Si citano, in particolare alcune tra le più significative realizzazioni:

- il Magistrato per il Po ha finalmente potuto avviare l'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, basti pensare alle casse di espansione sul Secchia, sul Panaro a protezione della città di Modena, sul Lenza e sul Crostolo, lo scolmatore del Grue a protezione dell'abitato di Castelnuovo Scrivia, lo scolmatore del torrente Citronio a salvaguardia della città di Salsomaggiore, il manufatto di sostegno dei rigurgiti del Po sul canale Morbasco in Comune di Gerre dei Caprioli, i diversivi dell'Olona, ecc.;

opere da tempo invocate per l'effetto determinante che esse, una volta in funzione, potranno dare ai fini della laminazione delle piene; sono stati inoltre avviati i lavori per la modellatura di alcune anse nel basso corso e nel delta del Po (Corbole, Volta Vaccari e Cà Cappellini) secondo le indicazioni tecniche evidenziate dal modello fisico di Volta Barozzo;

- il Magistrato alle Acque di Venezia ha avviato i lavori per la costruzione della traversa di Limena sul fiume Brenta (Padova), per la sistemazione del Tagliamento a Latisana (Udine) e per la realizzazione della diga di Montebello Vicentino;
- il Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio ha eseguito, sul Tevere, rinforzi di arginature e protezioni spondali a valle di Roma a tutela di zone fortemente urbanizzate (Magliana Nuova, Borgata Giano, Isola Sacra), il proseguimento delle banchine nel centro urbano di Roma contro lo scalzamento dei muraglioni e delle scarpate, la fissazione del fondo alveo mediante soglie di fondo, gli interventi a difesa di infrastrutture di grande comunicazione a monte di Roma sui fiumi Tevere e Aniene; sul Liri-Garigliano, opere di adeguamento dell'alveo per renderlo atto allo smaltimento di piene di ricorrenza triennale per l'alta e media valle del Liri;
- il Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia ha in corso di esecuzione la parziale sistemazione idraulica delle aste dei fiumi Ofanto e Fortore con la finalità di proteggere dalle inondazioni, che si verificavano in occasione di frequenti eventi di piena, terreni ad elevato reddito agricolo ed importanti attraversamenti stradali e ferroviari;
- il Provveditorato alle OO.PP. per l'Abruzzo ha tra l'altro in corso di realizzazione quattro traverse con paratoie sul fiume Sangro per la stabilizzazione del fondo alveo e la costruzione di briglie sui principali affluenti, nonché lavori di sistemazione idraulica del fiume Liri a salvaguardia

- degli abitati rivieraschi;
- il Provveditorato alle OO.PP. per il Molise sta provvedendo ai lavori di regolarizzazione degli alvei, di protezione e stabilizzazione delle sponde dei fiumi Trigno, Volturno e Fortore, sulla base di studi idrogeologici e piani coordinati;
 - il Provveditorato alle OO.PP. per la Sicilia sta provvedendo alla sistemazione del Simeto, del Dittaino e del Salso-Simeto, conseguendo così la regolarizzazione di circa il 50% delle aste principali dei tre corsi d'acqua ricadenti in un bacino di oltre 4.000 Km. Inoltre, sono in corso di esecuzione interventi per incrementare le sezioni di deflusso dei fiumi Gela, Magazzolo, Naro, Lenzi, Baiata e S. Leonardo a valle di importanti invasi.

Gli obiettivi conseguiti con la realizzazione del piano triennale (pur apprezzabili per aver assicurato una sufficiente sicurezza idraulica nelle zone più critiche) sarebbero risultati compromessi ove l'attività amministrativa fosse stata costretta a rimanere interrotta senza l'autorizzazione di ulteriori interventi di spesa nel settore.

Tale esigenza, peraltro, già evidenziata nelle opportune sedi sia in fase di programmazione che di attuazione del piano, è stata ora avvertita dal legislatore che con la legge 26 febbraio 1982 n.53 lett.a) di conversione del D.L. 22 dicembre 1981 n.789 ha autorizzato la complessiva somma di L.500 miliardi.

Alla stregua del disposto legislativo e per il conseguimento degli obiettivi in esso indicati l'Amministrazione pur negli stretti limiti della dotazione finanziaria ha in corso di programmazione:

- il completamento del piano triennale con il pagamento degli annessi oneri della revisione prezzi ed I.V.A.;
- la formazione dei piani di bacino idrografico a carattere interregionale;

- il potenziamento del servizio idrografico.

A) Opere di completamento

Per le opere di completamento è stata finora destinata la somma di lire 403.500.000.000 già ripartita a favore degli Uffici decentrati.

Le opere di completamento sono connesse con quelle realizzate ed in corso con il programma triennale di intervento 1979-81 o perchè costituiscono stralci di progetti generali già approvati per la sistemazione idraulica di un corso d'acqua - ed è questo il caso più frequente - o perchè riguardano manufatti di regolazione, scolmatori, sistemazioni di punti singolari (sbocchi a mare, confluenze), destinati ad integrare la sistemazione intrapresa del corso d'acqua.

Le opere di completamento potranno evitare, se tempestivamente attuate, il risorgere di situazioni di pericolo idrogeologico ed esaltare i positivi risultati già conseguiti.

Con le assegnazioni sinora effettuate non è stato, peraltro, possibile soddisfare tutte le esigenze segnalate dagli Uffici per cui sarebbe auspicabile una ulteriore dotazione di fondi, tenuto conto che il differimento della parte residua delle opere di completamento, oltre a rinviare nel tempo il raggiungimento della piena funzionalità delle opere realizzate, ne potrebbe in qualche caso provocare il rapido degrado per effetto di eventi di piena ricorrenti.

B) Formazione dei piani di bacino

La profonda innovazione introdotta dalla citata legge 26.2.1982, n.53 è quella che consente di destinare una aliquota della spesa autorizzata a studi, ricerche e indagini occorrenti per la formazione dei piani di bacino.

Tale disposizione da ora la possibilità di affrontare con unicità di indirizzi e con un adeguato supporto finanziario la complessa tematica del piano di bacino da tempo dibattuta in sede tecnica e scientifica, ma sino ad oggi, non aperta a sbocchi concreti.

Com'è noto, il piano di bacino, per assolvere alle sue precipue finalità di difesa del suolo, di tutela ed utilizzazione delle acque, deve prendere in considerazione vocazioni territoriali, indirizzi nella promozione dello sviluppo agricolo e industriale, protezione dell'ambiente naturale e numerose altre variabili sia di natura tecnica che socio-economica.

Pertanto la formazione di un piano di bacino non può prescindere da una costante e costruttiva collaborazione tra il Ministero dei Lavori Pubblici, cui compete il finanziamento e la coordinazione del piano, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Ministero dell'Industria e Commercio e per il Sud la Cassa per il Mezzogiorno e tutte le Regioni interessate in quanto responsabili di politiche di assetto territoriale e di sviluppo da inquadrare ed armonizzare in una visione generale ed organica.

Per dare un concreto contenuto operativo ai necessari rapporti di collaborazione con tutte le Regioni interessate, il Ministero dei Lavori Pubblici ha quindi promosso una serie di incontri con tutte le Regioni interessate ai quali hanno partecipato anche rappresentanti delle Amministrazioni suddette.

Si sono svolte sinora apposite riunioni per i bacini del Tevere e Liri Garigliano (13 maggio c.a.), dell'Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento, Tartaro-Canalbianco, Livenza e Liment (20 maggio c.a.), del Po (3 giugno c.a.), del Reno (9 giugno c.a.), del Volturno (15 giugno c.a.).

Nel corso di tali riunioni è stata presa in esame la problematica dei singoli bacini ed è stata quindi illustrata la proposta di questo Ministero così articolata:

- costituzione di Comitati Stato - Regioni, composti dai rappresentanti dei Ministeri dei LL.PP., dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Industria, della Cassa per il Mezzogiorno e di tutte le Regioni territorialmente interessate, aventi il compito di prefissare gli obiettivi dei piani, di coordinare tutti gli studi, le indagini e le ricerche e di sovrintendere all'iter di formazione dei piani stessi;
- opportunità che i predetti Comitati possano avvalersi per gli studi e le ricerche occorrenti alla formazione dei piani, data la interdisciplinarietà della materia, di qualificate Società di Servizi e consulenza, come è previsto anche dal D.L. 22.12.1981, n. 789 convertito nella legge 26.2.1982, n. 53;
- costituzione presso i Comitati di Segreterie Tecniche, anch'esse a composizione mista Stato-Regioni, con sedi presso gli Uffici Idrografici in regione delle loro competenze di Istituto nell'ambito di uno o più bacini.

I Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Industria e la Cassa per il Mezzogiorno hanno condiviso la proposta di questo Ministero; le Regioni Molise ed Abruzzo hanno già designato, con delibere di Giunta, i propri rappresentanti in seno ai predetti Comitati, mentre si attendono le formali designazioni dei rappresentanti delle altre Regioni.

E' inoltre in corso di costituzione un Comitato Centrale per il coordinamento dei piani di bacino, presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e composto da rappresentanti di questo Ministero e delle Amministrazioni statali interessate nonché esperti del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

C) Potenziamento del servizio idrografico.

L'esigenza di procedere all'ammodernamento delle tecnologie di rilevamento, elaborazione, archiviazione e pubblicazione dei dati idrologici rilevati sistematicamente dal Servizio Idrografico (temperatura dell'aria, precipitazioni atmosferiche, manto nevoso, livelli idrometrici, portate dei corsi d'acqua, livelli freaticometrici, trasporto solido di sospensioni è già da alcuni anni all'attuazione del Ministero dei LL.PP.

Un primo concreto avvio al potenziamento del Servizio è stato già dato con lo stanziamento di L. 2 miliardi disposto dalla legge 29.4.1981, n. 162 cui vanno aggiunti altri 6 miliardi con i fondi dell'accennata legge n. 53.

Con tale spesa si consente di procedere, in parte, alla attuazione dei seguenti programmi, peraltro già avviati, e precisamente:

- a) completamento della banca dei dati idrologici in corso di costituzione mediante l'archiviazione dei dati rilevati prima del 1951 (l'istituzione del Servizio risale al 1917);
- b) installazione presso altri Uffici periferici di minicomputers e loro collegamento con il calcolatore del centro elettronico del Ministero;
- c) installazione di moderne apparecchiature di rilevamento dei dati idrologici che registrino i dati stessi su supporto magnetico;
- d) acceleramento della pubblicazione degli annali idrologici attualmente in ritardo di diversi anni;
- e) revisione degli impianti di misura della portata esistenti ed installazione di nuove stazioni di misura;
- f) acquisto di moderne apparecchiature scientifiche;
- g) prosecuzione della micro-filmatura di tabelle e diagrammi originali;
- h) revisione critica ed approfondita della rete delle stazioni di rilevamento;
- i) individuazione di altre caratteristiche idrologiche da rilevare sistematicamente e progettazione della corrispon-

dente rete di rilevamento.

Per l'attuazione dell'intero programma e e per un suo necessario ampliamento evidenziato negli incontri con le Regioni però occorre un'ulteriore spesa di almeno 10 miliardi.

OPERE IGIENICO-SANITARIE ; LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843

L'art. 43 della ripetuta legge n. 843/1978 ha autorizzato, per il triennio 1979-81, anche la spesa di L. 500 miliardi per l'esecuzione di un piano straordinario di opere igienico-sanitarie, da concordarsi con le Regioni interessate e da realizzarsi nelle zone particolarmente carenti di tali infrastrutture, assegnando la quota minima del 60 % al Mezzogiorno.

Il Governo in applicazione del precetto normativo e considerata la particolare situazione delle Regioni meridionali, ha ritenuto di destinare al Mezzogiorno l'intero finanziamento previsto.

Sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Regioni e benchè sia stata in qualche caso rivendicata la competenza regionale (Puglia), è stato predisposto lo schema di piano straordinario di interventi - sul quale si sono pronunciate favorevolmente le competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 46 della stessa legge finanziaria.

Tuttavia, non consentendo le somme stanziare dalla legge il soddisfacimento di tutte le esigenze segnalate dalle Regioni, si è reso necessario definire con le medesime il programma di opere assolutamente prioritarie. Tale esigenza ha comportato evidentemente che soltanto all'inizio del 1980 è stato possibile procedere all'approvazione del suddetto programma e sono state assegnate ai competenti Provveditorati le rispettive quote degli stanziamenti iscritti sul Capitolo 8817 del bilancio di questo Ministero, per gli anni 1979, 1980 e 1981.

Esaurita, pertanto, con notevole ritardo, la fase programmatoria, si è passati, quindi, alla realizzazione delle

opere, che è stata generalmente affidata, attraverso l'Istituto della concessione, direttamente agli Enti locali interessati.

Anche in tale fase si sono dovuti, purtroppo, registrare rallentamenti, determinati sia dalla mancata disponibilità, in tempi brevi, dei progetti da parte degli stessi Comuni, che dalla necessità di adeguare quelli già esistenti.

Risulta, peraltro, che presso gli Uffici decentrati di questa Amministrazione alla data del 28.2.82 sono stati approvati, ovvero sono in corso di istruttoria, circa 900 progetti, ed, inoltre, sono stati assunti impegni per circa 282 miliardi di lire, pari al 56 % dello stanziamento iscritto.

Si può fondatamente ritenere che tali dati subiranno nei prossimi mesi un sensibile incremento, poiché numerosi Comuni, più volte sollecitati, hanno ormai in corso di avanzata elaborazione numerosi progetti.

Le difficoltà sopra evidenziate trovano conferma anche nell'ammontare dei pagamenti sinora disposti, che alla data del 31 dicembre 1981, ammontava a L. 19,02 miliardi.

Nei primi sei mesi del corrente anno tali pagamenti sono risultati pari a L. 29,9 miliardi, mentre per il 31.12.1982 si prevedono erogazioni per complessivi 75 miliardi.

Per il 1983 tale somma dovrebbe ammontare a lire 100.000.000.000 =.

OPERE MARITTIME

1 - Il Ministero dei Lavori Pubblici, nel settore delle opere marittime, provvede:

- a) alla costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di opere portuali relative ai porti di 1^a categoria (porti-rifiugio) ed a quelli commerciali di 2^a categoria - 1^a classe;
- b) alle opere edilizie a servizio dell'attività tecnico-ammi-nistrative e di polizia dei porti;
- c) all'esecuzione di lavori che riguardano la sicurezza della navigazione, come la costruzione e manutenzione dei fari e fanali;
- d) al mantenimento dei fondali dei porti marittimi nazionali, inteso ad assicurare il traffico commerciale;
- e) alla realizzazione di opere di difesa delle spiagge e degli abitati dalla erosione del mare.

Il Ministero, prima della legge finanziaria, ha espletato la sua funzione, in materia di opere marittime, principalmente per l'attuazione di leggi speciali, e la situazione ad oggi può così riassumersi:

A) LEGGE 10 NOVEMBRE 1973, N. 737

Potenziamento del porto di Ancona

Stanziamenti, di cui l'ultimo nel 1978

Lire

25.000.000.000

I fondi sono stati totalmente impegnati.

B) LEGGI 6 AGOSTO 1974, N. 366 e 16 OTTOBRE 1975, N. 492

Provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti = L.210.000.000.000=

Progettazione completata

Lire

	Lire
Impegni assunti al 30.6.1982	200.620.000.000
Progetti in approvazione tecnico-amministrativa	8.388.680.333

C) LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 844 (VARIAZIONE DI BILANCIO-PIANO DI EMERGENZA) - Lire 200.000.000.000=

Progettazione completata - I fondi sono stati totalmente impegnati.

Inoltre l'attività del Ministero è stata rivolta, con gli stanziamenti di bilancio, soprattutto ai porti non assistiti da leggi speciali, alla manutenzione e riparazione delle opere portuali e degli edifici demaniali, ai servizi di pulizia e di illuminazione, alla riparazione dei danni bellici ed alla esecuzione di opere a difesa degli abitati minacciati dalla erosione del mare.

2 - Con la legge finanziaria 843/78 e, quindi, con la programmazione triennale, è stato possibile affrontare per la prima volta un programma organico di intervento per una spesa di L. 800 miliardi, così ripartiti:

	miliardi
opere portuali e difesa abitati	750
rinnovazioni mezzi effossori del S.E.P. ed escavazioni straordinarie	40
costruzioni intermodali	10
	<u>800</u>
	=====

A detta previsione deve aggiungersi l'autorizzazione di spesa - contenuta nella legge finanziaria 119/81 di

Lire 214,8 miliardi, per gli anni 1981, 1982 e 1983, in ragione di L. 71,6 miliardi per ciascun anno, destinati quanto a Lire 43 miliardi al finanziamento della prima fase dell'esecuzione dei lavori del porto di Voltri e quanto a Lire 28,6 miliardi, quale quota del 40% degli investimenti riservati alla esecuzione di opere nei porti del Mezzogiorno.

Il totale delle spese di investimento per opere marittime previste nel quinquennio 1979-83 risulta attualmente di L. 1.014,8 miliardi.

Lo stanziamento di lire 250 miliardi, destinato nell'anno 1979 alle opere portuali e marittime, si è reso programmabile, fino alla concorrenza di lire 215 miliardi secondo il disposto legislativo (i rimanenti 35 miliardi erano da destinarsi ai porti minori, alla difesa degli abitati etc.) soltanto il 2 agosto 1979. E ciò per effetto della procedura stabilita dall'art.46 della legge finanziaria n. 843 che prescrive l'acquisizione del parere delle Commissioni Parlamentari permanenti (intervento con accenti fortemente critici il 19 aprile 1979) ed il rispetto dell'art.6 della legge 366/74 richiamato dall'art.34 penultimo comma, della legge finanziaria, che prevede la redazione del programma sulla base delle direttive CIPE (emanate il 23 maggio 1979) e la successiva approvazione, sentite le Regioni direttamente interessate (giugno-luglio-agosto 1979).

In data 2 agosto 1979 veniva infatti sottoscritto dai Ministri dei LL.PP. e della Marina Mercantile il decreto approvativo del programma esecutivo.

Per i 435 miliardi (lire 650 miliardi - lire 215 miliardi = L. 435. miliardi) degli anni 1980 e 1981, le predette cennate Commissioni permanenti dei Trasporti (Camera) e dei LL.PP. (Senato), contestualmente al parere come sopra formulato chiedevano la rielaborazione del programma e quindi un nuovo esame delle Commissioni permanenti di questa nuova legislatura.

D'intesa con i rappresentanti del Ministero della Marina Mercantile, il programma degli 1980/81 è stato rielaborato, riducendo da 27 a 22 il numero dei porti beneficiari dello stanziamento, e trasmesso alla Camera dei deputati ed al Senato in data 16 gennaio 1980 i pareri delle Commissioni parlamentari sono stati completati il 17.7.1980.

Lo stato di attuazione, al 30 giugno 1982, dei programmi di cui, sopra, è il seguente:

A) Interventi per il potenziamento e la ristrutturazione del Sistema portuale

lire 864,8 miliardi (650 + 214,8 per Voltri e per il Mezzogiorno)

1° anno(1979): lire 215 miliardi

Progetti predisposti per lire 207 miliardi in c.t., di cui:

- lavori appaltati per lire 117 miliardi in c.t.
- lavori in corso di appalto per lire 22 miliardi in c.t.

Anni successivi (1980-83) - (435 miliardi + 214,8 per Voltri e Mezzogiorno) = miliardi 649,8

Progetti predisposti per lire 341 miliardi in c.t. di cui -
- lavori appaltati per lire 113 miliardi in c.t.

- lavori in fase di appalto per lire 41 miliardi in c.t.

Totale opere portuali:

- progetti predisposti per lire 548 miliardi, in c.t. di cui:
- appalti per lire 230 miliardi in c.t.
- in corso di appalto per lire 63 miliardi in c.t.

B) Opere varie relative alla difesa delle coste, ai porti di 1^ categoria e 2^ categoria 1^ classe, nonché quelle edilizie a servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di pulizia dei porti, e dei fari e segnalamenti marittimi.

L. 100 miliardi

Opere programmate ed autorizzate:

1° anno (1979) lire 35.000.000.000

di cui lire 6.000.000.000 per opere di difesa abitati

" " " 4.000.000.000 per opere di edilizia demaniale e portuale

di cui " 600.000.000 per fari e segnalamenti marittimi

" " " 2.000.000.000 a disposizione per opere di pronto intervento

" " " 400.000.000 per contributi agli Enti portuali

" " " 6.000.000.000 per maggiori oneri progettuali, per revisione dei prezzi, IVA, progetti suppletivi, opere non previste e segnalate con carattere di necessità ed urgenza.

il tutto per complessive lire 19.000.000.000.

Sui restanti 16.000.000.000 sono state autorizzate opere foranee e di difesa per lire 6.000.000.000 ed opere portuali minori per lire 10.000.000.000.

Anni successivi Lire 65.000.000.000

di cui lire 11,970 miliardi per opere di edilizia demaniale portuale;

" " " 2,030 miliardi per fari e segnalamenti marittimi;

" 4,5 miliardi a disposizione per opere di pronto intervento;

" 4 miliardi a disposizione per fondi di riserva, per maggiori oneri progettuali, per revisione prezzi, I.V.A., progetti suppletivi per opere non previste o segnalate con carattere di necessità o urgenza.

il tutto per complessive lire 22,5 miliardi.

Sui restanti 42,5 miliardi sono state autorizzate opere di difesa o foranee, opere portuali ecc. per lire 32,5 miliardi.

Sul totale di lire 100 miliardi di opere già programmate (ivi comprese lire 20 miliardi per fondi di riserva, per maggiori oneri ecc., 6 miliardi + 4 miliardi + 10 miliardi) sono pervenuti progetti per lire 73 miliardi in c.t. ai quali vanno aggiunti lire 13,9 miliardi di progetti da pervenire e lire 18,2 miliardi di maggiori oneri già impegnati per un totale di lire 105,1 miliardi con un supero di lire 5,1 miliardi sulla disponibilità che dovrà quindi ricondurre ad un ridimensionamento dei programmi autorizzati.

C) Recuperi, rinnovazione, potenziamento e riparazione dei mezzi affossori del SEP: lire 40.000.000.000, di cui 15 miliardi nel '79, 15.000.000.000 nel 1980 e 10.000.000.000 nel 1981.

Progetti pervenuti per lire 30 miliardi in c.t..

- D) Costruzione di infrastrutture intermodali lire 10.000.000.000
Progetti pervenuti n.1 per lire 2.000.000.000, tuttora al
l'esame del Consiglio Superiore dei LL.PP. in corso di istrut
toria.

Poichè nel corrente esercizio finanziario il capitolato 7503 è stato unificato al Capitolato 7501, la situazione si può così riepilogare:

- impegni assunti	L. 223.962.000.000.c.t.
- pagamenti disposti	L. 177.436.520.115*

* N.B. I pagamenti disposti sono comprensivi anche di quelli riferentesi a leggi di bilancio precedenti.

LEGGI 23 FEBBRAIO 1982 N. 48 E 20 FEBBRAIO 1980 N. 60

Con la legge 23 febbraio 1982, n. 48, è stato concesso un contributo per la costruzione di un bacino di carenaggio del porto di Palermo di L. 40.000 milioni;

L'ente autonomo del porto di Palermo è autorizzato a costituire una società per azioni avente per fine sociale la costruzione di un bacino fisso in muratura idoneo ad ospitare navi fino a 150.000 tpl.

Alla società così costituita è trasferita la concessione già assentita alla società Bacino di Palermo in base all'art. 1 della legge 27/12/73, n. 927.

Sono in corso contatti per la materiale predisposizione dei relativi progetti.

Con la legge 20 febbraio 1980, n. 60 sono stati concessi contributi per il bacino di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli.

Per quanto attiene il contributo di L. 34.850 milioni per il completamento della costruzione del superbacino di carenaggio e delle opere complementari del porto di Genova ed il contributo di L. 20.000 milioni per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante per navi non superiori a 200.000 tpl del porto di Napoli, sono in avanzata fase di esame, presso gli organi consultivi, le relative progettazioni ed è attualmente in corso l'iter relativo alla definizione di alcuni appalti, per cui, entro breve tempo sarà possibile impegnare parzialmente gli stanziamenti autorizzati.

Per quanto attiene invece, il contributo di L. 20.100 milioni per il completamento della costruzione di un bacino di carenaggio fisso e di opere complementari del porto di Trieste, tale somma risulta completamente impegnata e sono stati già disposti pagamenti per L. 8.610 milioni nel corso del 1981 e L. 3.200 milioni alla data del 30/6/82.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA E PREVISIONI D'INTERVENTO
(ART. 3 LETT. P) LEGGE 457/78

SOMMARIO

1. - L'andamento del settore edilizio pubblico e previsioni di spesa per il 1983 .
2. - Stato di attuazione dei programmi
 - 2.1. - L'Edilizia sovvenzionata
 - 2.2. - L'Edilizia convenzionata-agevolata
3. - Produzione di edilizia sovvenzionata
4. - Fondi per acquisizione aree e opere di urbanizzazione
5. - La legge 15 febbraio 1980, n.25
 - 5.1. - Art. 7
 - 5.2. - Art. 8
 - 5.3. - Art. 9
6. - Il Piano Decennale (legge 5 agosto 1978 n.457)
 - 6.1. - Il Programma quadriennale 1982/85 (legge 25 marzo 1982 n.94)
 - 6.2. - Verifiche sull'attuazione dei programmi e Relazione annuale delle Regioni
 - 6.3. - Ricerche sui fabbisogni abitativi
 - 6.4. - L'anagrafe degli assegnatari
 - 6.5. - Il Centro di documentazione - CERDOC

Tavole statistiche

L'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO
E PREVISIONI DI SPESA PER IL 1983

1. Al termine del 1981, il rapporto sull'andamento del settore edilizio formulato per la Relazione Generale sulla situazione economica del paese, metteva in evidenza che, nell'arco dell'anno appena trascorso, l'incremento in lire correnti della spesa pubblica nel settore non presentava variazioni di rilievo rispetto al 1980.

L'incremento poco superiore al 7% in lire correnti confermava un ulteriore decremento del prodotto edilizio che veniva valutato, nell'arco degli ultimi due anni, intorno al 50%, rispetto al 1978, considerato il tasso d'inflazione ed il conseguente aumento del costo della mano d'opera e, quello superiore, dei materiali da costruzione.

Si confermava, ulteriormente, che l'andamento della spesa per i programmi avviati con i 3.500 miliardi stanziati dalla legge 457/78 per i due primi biennii (1978/79 - 1980/81) del piano decennale, non aveva prodotto effetti incentivanti l'attività del settore. Esistevano già motivi per ritenere che detti programmi si erano inseriti nel noto processo edilizio, i cui nodi e strozzature sono state ampiamente denunciate nella passata relazione.

Nel primo semestre del 1982, la variazione di spesa rispetto al 1° semestre 1981 non è apprezzabile o tale da indicare un cambiamento sostanziale nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie, tenuto conto che le caute previsioni formulate con la precedente relazione, sembrano trovare conferma dai primi dati a consuntivo.

Nel canale dell'edilizia sovvenzionata, infatti, l'incremento di erogazione agli IACP ammontano a 665 miliardi, compreso quelle per programmi Gescal e Lavoratori agricoli dipendenti e la variazione rispetto al 1° se

mestre 1981 è calcolata nel 18,7% in termini monetari. Nel canale della agevolata permangono tutte le difficoltà legate alle restrizioni del credito, anche se nell'ultimo anno si è registrata una variazione nelle erogazioni, quasi doppia rispetto a quelle dei 30 mesi precedenti. Due terzi di queste si sono verificate nell'arco dei primi sei mesi del 1982.

Tale circostanza più che indicare elementi positivi, è la risultante del ritardo con il quale si sono avviati i programmi formulati con gli stanziamenti del 1° biennio della legge 457, come avremo modo di analizzare in seguito. In tale canale di finanziamento permangono, infatti, le difficoltà e i problemi già ampiamente rilevati e denunciati.

Le previsioni di spesa per il 1983 tengono conto, oltre che di quanto sopra rilevato, degli ulteriori apporti finanziari stanziati dalle legge di conversione 25.3.82 n.94 e delle decisioni assunte dal C.E.R., relative ai programmi finanziati con le leggi antecedenti alla legge 457/78.

- 1.1. Con il nuovo provvedimento legislativo il Governo ha inteso non solo regolamentare la disciplina degli sfratti, ma incentivare l'attività edilizia mediante l'afflusso di nuovi finanziamenti al settore; finanziamenti che si articolano in vari tipi di programmi e quindi differenti canali di finanziamento e che tengono conto di particolari aree problematiche del paese rispetto alla carenza di alloggi, oltre che di alcune carenze tecniche e procedurali nella realizzazione di programmi edilizi.

Le nuove norme per l'attività edilizia, infatti, hanno previsto programmi ordinari e straordinari per un complesso di investimenti nel quadriennio 1982/85 di circa 14.000 miliardi al momento della programmazione nazionale oltre ad avere aumentato di 600 miliardi l'apporto dello Stato previsto dall'art.35 della legge 457/78 e di 150 miliardi quello pre-

visto dall'art.36, al fine di garantire la copertura dei maggiori oneri maturati dai programmi in cantiere del 1° e 2° biennio della legge.

Gli stanziamenti ordinari, pari a 7.000 miliardi di edilizia sovvenzionata e 400 miliardi di contributi destinati al concorso nel pagamento degli interessi sui mutui per un investimento stimato in 3.700 miliardi, costituiscono il complesso dei finanziamenti del 2° quadriennio del piano decennale.

Con tali stanziamenti viene garantita la continuità e quindi la sicurezza operativa del settore, raddoppiando le disponibilità finanziarie da destinare al canale della sovvenzionata ed aumentando di circa un terzo quelle da destinare all'edilizia agevolata.

Gli stanziamenti straordinari riguardano:

- i programmi d'intervento nelle aree metropolitane, ove si verifica la carenza di alloggi, da realizzarsi da parte dei Comuni per 1.400 miliardi;
 - i programmi sperimentali di edilizia convenzionata, per 600 miliardi;
 - i programmi di acquisizione e urbanizzazione di aree, per 600 miliardi
- Tali disponibilità saranno ripartite tra i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o capoluoghi di province o a consorzi di detti comuni con quelli limitrofi;
- i programmi individuali di costruzione alloggi, mediante contributi in conto capitale, per 440 miliardi.

Il complesso delle misure e dei provvedimenti finanziari sopra ricordati richiedono una programmazione organica di livello nazionale e regionale riferita a tutti i settori d'intervento: sovvenzionata, agevolata, convenzionata, oltre che criteri ed indirizzi per la distribuzione territoriale dei finanziamenti e per la loro utilizzazione. Pur tenendo

presente l'urgenza e la priorità di alcuni interventi, le fasi programmatiche richiederanno tutto il 1982. Gli adempimenti necessari permetteranno l'apertura dei primi cantieri tra gli ultimi mesi del 1983 e i primi mesi del 1984.

Ne consegue che la realizzazione di detti programmi si protrarrà tra il 1987/88.

1.2. In forza delle disposizioni recate dal D.P.R. 30.12.1972 e dalla legge 457/78, la quale all'art.35 dispone che gli eventuali maggiori introiti rispetto al programma finanziato devono essere utilizzati per l'attuazione del piano decennale, il Comitato Esecutivo nella seduta del 23 marzo 1982, ha disposto la revoca dei finanziamenti relativi ai programmi finanziati ai sensi della legge 865/1971 - 166/1975 - 492/1975 e 513/1977, che alla data del 13 aprile 1982 non erano stati ancora avviati.

Sono stati, infatti, revocati i finanziamenti agli interventi localizzati dalle Regioni ma per i quali non è successivamente intervenuta la approvazione da parte dello IACP interessato del programma esecutivo, nonché quelli che pur essendo stati finanziati mediante la messa a disposizione dell'importo presso la Cassa DD.PP., non hanno comportato accreditamento di somma; per mancato affidamento dei lavori.

Ne consegue che verrà autorizzato esclusivamente il finanziamento dei maggiori oneri dei programmi ancora in corso di esecuzione sempreché i costi complessivi siano contenuti in quelli vigenti per la legge 457/78.

Per i programmi deliberati dalla ex-Gescal ai sensi della legge 60/63, è stata confermata la validità della delibera assunta dal C.E.R. il 10.10.80 circa il venir meno dell'efficacia delle deliberazioni Gescal per i programmi i cui lavori non siano stati iniziati entro il 30.6.81, fatta eccezione per quei programmi per i quali è stata espressamente con

cessa una proroga fino al 31.12.1981 e per gli interventi speciali nei Comuni di Ancona e Pozzuoli.

Per quanto concerne i programmi di edilizia convenzionata ed agevolata finanziati ai sensi ex art.72 f.o.b. legge 865/71 e con i limiti d'impegno autorizzati dall'art.9, legge 166 e art.6 della legge 492/75, con il 1°/1/82 non vengono emessi più i decreti di concessione dei contributi originari, e le economie risultanti dai programmi non avviati sono state destinate ai finanziamenti integrativi e in conto congruagli, per i programmi in corso.

1.3. In relazione a quanto sopra rilevato, le previsioni di spesa per il 1983, tengono conto del fatto che:

- per i programmi ante-457/78 vi saranno erogazioni di spesa limitate alle esigenze di maggiori oneri;
- l'adamento della spesa per detti programmi che negli ultimi anni è venuta gradualmente a ridursi, si limiterà sensibilmente e che soprattutto sono già cessati gli effetti prodotti dagli stanziamenti in termini di nuovi investimenti e di produzione edilizia;
- per il 1983 gli investimenti avranno la propria fonte esclusivamente dai finanziamenti a regime della legge 457/78, relativi al 1° - 2° e 3° biennio, e con i programmi straordinari legge 25/80.

Per quanto concerne i programmi straordinari previsti e finanziabili dalla legge n.94/82, essendo ancora in elaborazione la programmazione di livello nazionale, non si ipotizzano spese effettive entro il 1983.

Le previsioni di spesa, in termini di erogazioni agli IACP, si quantificano in 1.581 miliardi (Tav. I[^] col.8)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDILIZIA SOVVENZIONATA
=====

TAV. I'

(in milioni)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTI DI LEGGE	AL 31.12.79		AL 31.12.80		AL 31.12.81		INCREMENTO SPESE EFFETTIVE VA 1981 1980 V.A.	1982		1983
		SPESE EFFETTIVA	SPESE EFFETTIVA	SPESE EFFETTIVA	SPESE EFFETTIVA	PREVISIONI DI SPESE	CONSUNTIVO SPESE 1° BIM.		PREVISIONI DI SPESE		
	1	2	3	4	5	6	7	8			
865/71 art. 68/a-b	685.000	1.031.263	1.083.540	1.121.837	38.297	20.000	15.220	10.000			
865/71 art. 55	377.000	470.605	508.488	537.392	28.904	50.000	28.741	20.000			
166/75 art. 1	1.062.000	935.600	1.020.054	1.096.771	76.717	80.000	786	30.000			
492/75 art. 4	600.000	489.553	586.951	640.886	53.935	30.000		10.000			
513/77 art. 16	1.078.000	486.951	741.225	841.384	100.159	250.000	64.823	100.000			
L. 457/78 :											
1° Biennio 78/79											
Art. 35	1.425.000	209.972	604.624	984.857	380.233	470.000	135.047	300.000			
Art. 3 lett. q)	30.000	=	9.383	12.947	3.564	10.000	1.630	5.000			
2° Biennio 80/81											
Art. 35	1.900.000	=	20.063	298.369	278.304	500.000	297.013	700.000			
Art. 3 lett. q)	40.000	=	=	15.359	15.359	=	11.322	10.000			
3° Biennio 82/83											
Anticipo 70% 2° biennio	(°)1.330.000	=	=	=	=	=	71.606	300.000			
Completamento											
3° Biennio 82/83 Legge 94/82	(°)1.995.000	=	=	=	=	=	=	100.000			
TOTALE	10.522.000	(*)3.623.944	(*)4.574.330	5.549.802	975.472	1.410.000	626.188	1.585.000			

(°) - Trattasi dell'anticipata programmazione del 3° biennio entro il 70% dei finanziamenti assegnati con il 2° biennio al netto accantonamento.

(°°) - Al netto dell'accantonamento.

(*) - Cifra comprensiva dei finanziamenti originari + integrazioni per revisione prezzi.

2. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi dei dati esposti nelle tavole che seguono, permette di avvalorare le valutazioni espresse al punto 1 e di confermare le valutazioni e proposte indicate nella precedente relazione oltre che fornire ulteriori elementi di riflessione.

2.1. EDILIZIA SOVVENZIONATA

Al 31.12.1981 l'incremento della spesa in lire correnti, rispetto al 1980 risultava di 975.472 milioni, con un supero di 25 miliardi rispetto al precedente anno (Tav. I[^] col.5). Su tale complesso di spesa i cantieri relativi alle leggi pre-457 incidono per il 30,55% pari a 298.012 milioni, e quelli relativi alla legge 457 per il 69,45% pari a 677.460 milioni. Nel 1980 l'incidenza percentuale della spesa dei programmi ante-457 e 457, sul totale delle erogazioni, era stata rispettivamente del 55% e 45%.

Questo diverso andamento è dovuto in primo luogo all'apertura dei nel 2° biennio del piano decennale e alla diminuita incidenza della legge 513/77.

Le variazioni intervenute, comunque, non modificano l'entità complessiva della spesa in tale canale di finanziamento, che negli ultimi tre anni, come più volte rilevato, si mantiene sui 1.000 miliardi annui (Tav. I[^] col. 2-3-4). Il relativo aumento che si verifica nel 1° semestre del 1982 è da attribuire ai nuovi costi di costruzione.

Le previsioni di spesa formulate per il 1983, per i programmi pre-457, tenuto conto di quanto sopra riportato, indicano in 170 miliardi la spesa per gli ulteriori maggiori oneri dei cantieri tutt'ora aperti anche se l'incidenza di tali oneri su ciascun canale di finanziamento può

essere rilevata dall'analisi delle Tav. da 19 a Tav.23.

Per i sopra citati programmi, al 30.6.82 gli oneri aggiuntivi avevano pesato per una cifra superiore a 1.253 miliardi. (Tav. n.19).

La spesa prevista nel 1983 per i programmi della legge 457/78, tengono conto dei seguenti sostanziali elementi:

- a) i programmi del 1° biennio incideranno essenzialmente per gli oneri aggiuntivi, mentre è in esaurimento l'investimento originario, salvo che per 5 regioni (Tav. 1);
- b) l'incidenza maggiore sulla spesa complessiva sarà data dai programmi del 2° biennio - tenuto conto che l'andamento dei programmi ha fino ad oggi confermato che la punta massima di richiesta di erogazioni si colloca tra il terzo e quarto anno del programma, a seconda dei ritardi che si sono verificati nella fase programmatoria di livello regionale. In merito si sottolinea che la programmazione del 2° biennio ha registrato più ritardi che nel 1° biennio, soprattutto in alcune regioni centro meridionali, ritardi che si possono facilmente rilevare dalla Tav. 3;
- c) della possibilità offerta alle Regioni di anticipare nel 1980, la programmazione del 3° biennio entro i limiti del 70% dei fondi assegnati per il 2° biennio. Di tali possibilità hanno usufruito 14 Regioni anche se con una programmazione alquanto diversa. Al giugno 1982 solo tre Regioni avevano avviato parte dei cantieri, è certo comunque che vi sarà una anticipazione nella spesa che viene stimata in 300 miliardi per il 1983; (Tav. n. 9);
- d) i finanziamenti stanziati per il quadriennio 1982/85 nel canale della sovvenzionata dalla legge 94/82, pari a 7.000 miliardi, permettono

alle Regioni di programmare il completamento del 3° biennio per la somma complessiva di 1.995 miliardi, al netto degli accantonamenti previsti dall'art.3 lett. q) e dall'art.2 lett. f).

Considerati i tempi tecnici necessari per la programmazione e l'apertura dei cantieri, si prevede un relativo apporto di spesa, che è stimato in 100 miliardi.

2.2. EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA

Nella precedente relazione, stante l'andamento negativo di tale canale d'intervento, non furono formulate previsioni di spesa.

Essendo ormai chiaro che l'apporto di nuovi investimenti era dovuto quasi esclusivamente ai limiti d'impegno stanziati dalla legge 457/78, venendo ad esaurirsi gli effetti dei programmi attivati con i limiti di impegno stanziati dalle precedenti leggi, non si riteneva possibile fare ipotesi di spesa in una situazione che presentava sintomi aggravanti, la già difficile situazione di disponibilità del credito. Infatti nel 2° semestre del 1981 sono stati erogati contributi per 17 miliardi e si valuta che i mutui concessi nello stesso arco di tempo non superino i 200 miliardi. L'andamento nel 1° semestre del 1982 presenta alcuni elementi positivi tenuto conto che sono stati erogati oltre 46 miliardi.

<u>L.457/78</u>	<u>Al 31.12.81</u>	<u>Al 30.6.82</u>		
Art. 36 - 1° biennio	46.464	76.222	+	29.758
Art. 38	9.347	17.138	+	7.791
Art. 26	==	1.375	+	1.375
Art. 36 - 2° biennio	2.495	9.577	+	7.082
	<u>58.306</u>	<u>104.312</u>		<u>46.006</u>
	=====	=====		=====

L'analisi delle tavole da n.5 a 8, infine dimostra che l'incremento è derivato essenzialmente dai programmi avviati con i limiti d'impegno stanziati con il 1° biennio, quindi con quasi tre anni di ritardo.

Un'ulteriore analisi permette di verificare che tale canale d'intervento comincia da assumere un certo significato nelle regioni centrali e settentrionali.

In tale situazione s'inseriscono i provvedimenti assunti in merito ai programmi tutt'ora in corso avviati con i limiti d'impegno stanziati dall'ex art.72/865 f.o.b. e quelli relativi alle leggi anticongiunturali del 1975, di cui si è sopra riferito. Tenuto conto, infatti, che le economie sui limiti d'impegno a suo tempo stanziati sono esclusivamente destinate a maggiori oneri e ai conguagli di spesa, quindi non dirette a nuovi investimenti, si è ritenuto di cessare l'elaborazione al 31.12.81.

A tale data risultavano autorizzate:

- sui fondi ex art.72 f.o.b., 1.100 iniziative per 438 miliardi di mutui originari e 37,018 miliardi di contributi originari annui impegnati, oltre che 56,276 miliardi di mutui integrativi e 5,064 miliardi di contributi;
- sui fondi legge 166 art.9 e legge 492 art.6 ai sensi ex art.72/865, 1476 iniziative per 606 miliardi di mutui e 48 miliardi di contributi originari annui impegnati, oltre 78 miliardi di mutui integrativi e 6,540 di contributi;
- sui fondi legge 166 art.9 e legge 492 art.6 ai sensi Titolo II° legge 1179, 1.140 iniziative per 410 miliardi di mutui e 26,682 miliardi di contributi originari annui impegnati, oltre che 49 miliardi di mutui integrativi per 3,689 miliardi di contributi.

Ai fini di una più approfondita conoscenza sui risultati ottenuti con i finanziamenti stanziati con le sopra citate leggi, si riportano i dati parziali elaborati, al 30.6.82, sulla base delle situazioni quadrimestrali trasmesse dagli operatori.

Per quanto concerne i limiti d'impegno stanziati dall'ex art.72/865 f.o.b. sono stati elaborati 930 iniziative su 1.100. Di queste 702 hanno ultimato i lavori per 14.538 alloggi mentre 228 iniziative sono in corso di realizzazione, a vari stati di avanzamento dei lavori. (Tav.24).

Per quanto concerne, invece, i limiti d'impegno stanziati dall'articolo 9 legge 166/75 e dall'art.6 legge 492/75 ai sensi dell'ex articolo 72/865 e del Titolo II° legge 1179, sono stati elaborati 1.708 iniziative su 2.077. Di queste 1.411 hanno ultimato i lavori per 42.056 alloggi, mentre 297 iniziative sono in corso di realizzazione, a vari stati di avanzamento dei lavori. (Tav.25).

Con i limiti d'impegno stanziati dalle citate leggi, al 30.6.82 risultavano costruiti n.56.594 alloggi per una cifra superiore a 1.258 miliardi d'investimento.

Risultavano, ancora, in costruzione 525 iniziative per 387 miliardi d'investimento, mentre non si possiede notizie per 527 iniziative anche se l'investimento autorizzato risulta superiore a 253 miliardi d'investimento.

3. PRODUZIONE DI EDILIZIA SOVVENZIONATA

Il rapporto definitivo (aprile 1982) della ricerca condotta dall'ANIACAP per conto del C.E.R. su: "La domanda di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e la potenzialità operativa della struttura attuativa", riporta i dati sull'attività costruttiva degli IACP dall'1/1/1974 al 31/12/1980.

Gli alloggi di nuova costruzione ultimati in 7 anni sono 163.241, in base ai dati forniti da 99 AICP su 106. I dati che di seguito vengono riportati sono poco significativi per le Isole, mancando in particolare quelli relativi agli IACP di Trapani, Messina, Agrigento e Siracusa.

NUMERO DI ALLOGGI RELATIVI AGLI INTERVENTI LOCALIZZATI, APPALTATI E ULTIMATI TRA IL 1974 E IL 1980

REGIONI	Interventi localizzati	Interventi appaltati	Interventi ultimati	Totale Interventi
	N° Alloggi	N° Alloggi	N° Alloggi	N° Alloggi
PIEMONTE	1.823	3.778	13.872	19.473
VALLE D'AOSTA	57	51	258	366
LOMBARDIA	2.843	6.303	26.683	35.829
LIGURIA	964	2.411	3.615	6.990
ITALIA N-O	5.687	12.543	44.428	62.658
TRENTINO A.A.	1.997	1.160	11.699	14.856
VENETO	2.421	1.996	8.630	13.047
FRIULI V.G.	983	2.643	5.940	9.566
EMILIA R.	255	1.660	7.570	9.485
ITALIA N-E	5.656	7.459	33.839	46.954
TOSCANA	2.502	3.294	12.058	17.854
UMBRIA	298	684	2.008	2.990
MARCHE	168	559	3.580	4.307
LAZIO	5.854	15.672	15.266	36.792
CENTRO ITALIA	8.822	20.209	32.912	61.943
ABRUZZO	558	1.942	3.725	6.225
MOLISE	44	517	965	1.526
CAMPANIA	4.861	10.304	7.286	22.451
PUGLIA	798	8.395	9.393	18.586
BASILICATA	546	949	2.986	4.481
CALABRIA	4.390	5.425	12.141	21.956
SUD ITALIA	11.197	27.532	36.496	75.225
SICILIA	1.212	10.417	6.838	18.467
SARDEGNA	1.291	2.919	8.728	12.938
ISOLE	2.503	13.336	15.566	31.405
ITALIA TOTALE	33.865	81.079	163.241	278.185

Del totale di alloggi prodotti dagli investimenti pubblici (278.185) tra il 1974 e il 1980, il 58,68% risultava terminato, il 29,14% appaltato e il 12,18% localizzato.

La tavola che segue indica la percentuale degli alloggi localizzati, appaltati e ultimati nelle varie circoscrizioni territoriali.

ALLOGGI ULTIMATI, APPALTATI E LOCALIZZATI
DAL 1974 al 1980 (VALORI PERCENTUALI)

	Alloggi localizzati	Alloggi appaltati	Alloggi ultimati	
ITALIA N.O	9,08	20,02	70,90	100
ITALIA N.E	12,05	15,88	72,07	100
CENTRO ITALIA	14,24	32,62	53,14	100
SUD ITALIA	14,88	36,60	48,52	100
ISOLE	7,98	42,46	49,56	100
ITALIA TOTALE	12,18	29,14	58,68	100

Come si deduce dai valori percentuali sopra riportati, il contributo maggiore di alloggi ultimati, rispetto al totale è dato dalle regioni settentrionali, mentre nelle restanti regioni è maggiore il peso degli alloggi appaltati.

La media annua degli alloggi ultimati dagli IACP è 23.320, mentre risulta che nel 1979 si è avuta la più bassa produzione di alloggi con 21.485 e nel 1980 si è verificata una tendenza al rialzo della produzione con 28.450 nuovi alloggi ultimati.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	ALLOGGI ULTIMATI DAL 1974 AL 1980	MEDIA ANNUA	%
ITALIA N.O	44.428	6.346	27,21
ITALIA N.E	33.839	4.834	20,73
CENTRO	32.912	4.701	20,16
SUD	36.496	5.213	22,36
ISOLE	15.566	2.223	9,54
ITALIA TOTALE	163.241	23.320	100

Al fine di completare le notizie sulla produzione di edilizia sovvenzionata si riportano anche i dati degli interventi per legge di finanziamento e quelli sulla manutenzione e recupero IACP.

	INTERVENTI ULTIMATI	INTERVENTI IN TOTALE
Leggi ante 865	31,31	21,19
Legge 865/71	27,04	18,32
Legge 166/75	17,10	13,50
Legge 492/75	11,06	8,62
Legge 513/77	7,81	12,50
L. 457/78 - 1° b.	0,25	14,44
L. 457/78 - 2° b.	0	6,45
Altre Leggi	5,43	4,98
T o t a l e	100	100

Al 31.12.1980 il 58,35% degli alloggi ultimati tra il 74 e 80 risulta finanziato dalla L.865 e da leggi precedenti.

La Legge 513 concorre con il 7,81% e la Legge 457 con lo 0,25%.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Se consideriamo gli interventi nel complesso (ultimati, appaltati, localizzati) le percentuali sono modificate: le leggi precedenti alla 865 e la Legge 865 risultano aver finanziato il 39,51% degli interventi mentre la Legge 513 raggiunge il 12,50% e la Legge 457 1° e 2° biennio il 20,89%.

Bisogna tener conto che gli interventi attribuiti al 2° biennio della 457/78 risultano sottostimati in quanto al 31.12.1980 non tutte le Regioni avevano provveduto alla localizzazione dei finanziamenti loro attribuiti.

Circa l'attività di manutenzione e recupero del patrimonio gestito dagli IACP, è da porre in rilievo che lo sforzo finanziario pubblico in tale direzione ha assunto ritmi crescenti, tanto che dal 1.1.1974 al 31.12.1980 vi sono stati destinati 648.952 milioni. Il 47% del totale dei finanziamenti è stato garantito dall'apporto della Legge 457.

IMPORTI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI RECUPERO
LOCALIZZATI, APPALTATI E ULTIMATI DAL 1.1.74 AL 31.12.80

(in milioni di lire)

L E G G I	T I P O D I I N T E R V E N T O			
	LOCALIZZATI	APPALTATI	ULTIMATI	TOTALE
Leggi ante 865	68	111	5.722	5.901
Legge 865/71	1.837	11.793	68.511	82.141
Legge 166/75	6.538	10.809	93.659	111.006
Legge 492/75	40	2.260	4.070	6.370
Legge 513/77	1.155	37.358	63.321	101.834
L.457/78 - 1° B.	28.770	134.972	14.049	177.791
L.457/78 - 2° B.	110.013	14.807	4.458	129.278
Altre L. Statali	695	1.644	2.966	5.305
L. Reg. e Locali	4.805	12.224	12.297	29.326
TOTALE	153.921	225.978	269.053	648.952

Esaminati 97 IACP su 106. Non esaminati: Novara, Bolzano, Arzignano, Viterbo, Salerno, Trapani, Messina, Agrigento, Siracusa.

4. FONDI PER ACQUISIZIONE AREE E OPERE DI URBANIZZAZIONE

L'andamento della spesa in tale canale di finanziamento ha registrato un incremento, dal giugno 1981 al giugno 1982, di 67 miliardi.

Nel precedente anno la spesa era stata di 61 miliardi.

A fronte di un totale concessione da parte della Cassa DD.PP. di circa 616.943 milioni, i Comuni hanno acquisito aree ed effettuato opere di urbanizzazione primaria per 368.558 milioni, in circa 10 anni, con i finanziamenti disposti dalla Legge 865/71 fino alla Legge 457/78. (TAV.25)

Il problema, più volte denunciato, dello scarso utilizzo del fondo speciale istituito dalla legge 865/71, allo scopo di favorire i Comuni nella formazione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, oltre l'esigenza sempre sentita di accelerare i processi costruttivi anche mediante la disponibilità di aree nei Comuni ove è più sentita la carenza di alloggi, ha portato il legislatore a prevedere ulteriori norme tendenti, da un lato ad accelerare l'utilizzo dei fondi concessi e non utilizzati dai Comuni e dall'altro a stanziare ulteriori 600 miliardi da destinare, da parte del C.E.R., ai Comuni aventi una popolazione superiore a 100 mila abitanti o Comuni capoluoghi di provincia oppure a consorzi di detti Comuni con i Comuni limitrofi.

Le nuove norme, contenute all'art.3 della legge di conversione 25.3.82 n.94, hanno previsto il potere sostitutivo del Ministro dei Lavori Pubblici nei confronti di quei Comuni che non abbiano utilizzato il finanziamento concesso dalla Cassa DD.PP. entro un anno dalla concessione e tale potere viene esteso anche alle disponibilità concesse, e non usufruite, di cui all'art.13 della legge 21.12.78 n.843.

In base a tale norma, il C.E.R. ha avviato una verifica in loco, tramite anche le Regioni, delle situazioni Comunali inadempienti, per valutare in ragione delle esigenze costruttive in atto e dei programmi

futuri, quali Amministrazioni locali hanno, anche se con ritardo, avviato le procedure per l'utilizzo dei finanziamenti e quelle per le quali è necessario l'intervento sostitutivo del Ministro al fine di accelerare l'utilizzo dei fondi.

5. LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N.25

I programmi relativi alla legge 25/80, ad oltre due anni dalla loro operatività, presentano il seguente andamento:

5.1. ART. 7 - Per quanto concerne il programma di acquisizione degli alloggi da parte dei Comuni con popolazione superiore a 350 mila abitanti, al 30.6.82 erano stati acquistati n. 4.902 alloggi per una spesa complessiva di 255.008 milioni (Tav. n.26)

Circa le disponibilità residue pari a 141.992 milioni è da precisare che il CIPE con delibera del 13.5.82 che approva la relazione sullo stato di attuazione dei programmi relativi all'art.8/25, ha rivolto invito al C.E.R. perché adotti opportune delibere che finalizzino l'utilizzo delle somme residue e non impegnate dalle singole amministrazioni, al completamento dei programmi di cui all'art.8, in atto nel proprio territorio.

In base a tale invito gli uffici del Segretariato del C.E.R. hanno chiesto ai Comuni aventi dette disponibilità residue di far conoscere il proprio intendimento circa la loro utilizzazione per la copertura dei maggiori oneri dei programmi in corso relativi all'art.8, al fine di far adottare al C.E.R. le conseguenti deliberazioni.

5.2. ART. 8 - In base ai dati forniti dalla Cassa DD.PP. circa l'entità delle somme erogate ai Comuni assegnatari dei finanziamenti destinati al programma straordinario di costruzione di alloggi, al 28.6.82 risultavano complessivamente erogati 472.840 milioni, con un residuo da erogare pari a 532.320 milioni.

I problemi posti da tale programma straordinario concernono, in primo luogo la maturazione dei maggiori oneri che sono stati valutati, dal gruppo di esperti nominato per seguire l'andamento dei lavori, in circa 300 miliardi, al termine del 1981.

Nel tener conto di tale esigenza, il CIPE ha invitato, con delibera 13.5.82, il Ministro del Tesoro ad impartire disposizioni alla Cassa Depositi e Prestiti perché ammetta a finanziamento ordinario le documentate domande dei Comuni interessati, per il completamento dei programmi in atto.

L'incremento di spesa tra il 31.12.81 e il 30.6.82 è stata di 176.088 milioni.

Si stima che la spesa per il 1983 non supererà i 300 miliardi, tenuto conto delle esigenze poste dalla revisione prezzi, che rallenterà senz'altro il processo costruttivo. Tale fatto farà slittare la chiusura dei cantieri, almeno di buona parte, al 1984 ed in alcuni casi, al 1985.

Circa l'attività propria del C.E.R., in merito a detti programmi si precisa che sono state concesse proroghe di inizio dei lavori per gli interventi di: Aosta, Torino, Milano, Trento, Bolzano, Firenze, Pisa, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo. Sono state, inoltre concesse proroghe all'ultimazione dei lavori per alcuni interventi relativi al programma del Comune di Milano-CIMEP, Cagliari e Genova.

Per quanto concerne le maggiori spese derivanti dall'aggiudicazione di gare in aumento, il C.E.R., in applicazione dell'art.10 Legge 513, ha

già autorizzato la concessione di integrazioni per un ammontare complessivo di L.13.637.092.432 ai Comuni di Reggio Calabria, Milano e Pescara, mentre altre richieste per un importo complessivo di L.17.895.336.723 sono attualmente all'esame della Cassa DD.PP. (da parte di Genova, Cimep, Verona, Bologna, Pisa, Perugia e Taranto).

5.3. ART. 9 - Al 30.6.82 le Regioni che avevano trasmesso la definitiva graduatoria dei soggetti ammessi a contributo erano 17 per un impegno complessivo di spesa pari a 108.008 milioni. Le erogazioni sono pari a 17.111 milioni (Tav. n. 29)

La complessità delle procedure e le difficoltà poste dalla dinamica dei costi di costruzione e dei prezzi delle abitazioni, ha reso estremamente complesso l'avvio di tale programma.

Infatti, le erogazioni sono state effettuate quasi tutte nell'arco degli ultimi 6 mesi. Queste, aggiunte alle erogazioni relative agli altri canali, portano il complesso di erogazione dell'agevolata nell'ultimo anno, a 79 miliardi.

Complessivamente, nei primi 6 mesi del 1982, la spesa nel settore è stata di 1.024 miliardi, così suddivisa:

- Sovvenzionata	I.A.C.P.	665	miliardi
"	Comuni Art. 8/25	176	"
"	" Art. 7/25	53	"
"	" ex art. 45/865 (aree)	67	"
- Agevolata	457/78	46	miliardi
"	art.9/25	17	"
		<hr/>	
		1.024	miliardi
		=====	

6. IL PIANO DECENNALE

6.1. E' in fase di definizione e quindi di approvazione da parte del C.E.R., il secondo programma quadriennale 1982/85, che prende in considerazione complessivamente gli indirizzi e le disponibilità finanziarie della legge 94/82.

Nelle more di approvazione di detto programma, è già stata definita ed approvata la ripartizione tra le Regioni delle disponibilità ordinarie per l'edilizia stanziata dalla stessa legge, in base ai primi risultati acquisiti con le ricerche, impostate dal C.E.R., sui fabbisogni abitativi, di cui si parla con dettaglio in apposito capitolo.

Nel quadro delle iniziative attribuite dalla Legge 457 al C.E.R. e da questo assunte nel corrente anno, si ricordano quelle relative ai programmi costruttivi pre-457, di cui si è parlato in precedenti capitoli.

Il C.E.R. ha, inoltre, avviato un lavoro di indagine, verifica e controllo al fine di conseguire la maggiore chiarezza contabile sui versamenti dei contributi Gescal, quale componente incisiva dei "flussi finanziari" previsti dall'art.13 della Legge 5.8.1978 n.457 per il finanziamento degli interventi di edilizia pubblica residenziale.

Già la legge 22 ottobre 1971 n.865 nell'operare radicali modifiche nel coordinamento della programmazione e gestione degli interventi di edilizia pubblica residenziale e soprattutto nell'accentrare nel C.E.R., quale organo programmatico per tali interventi, tutti i compiti gestionali ad essi affini, aveva previsto (art.8 lett.c) il riordinamento del sistema di riscossione dei contributi versati per la costruzione di case per lavoratori, attraverso l'emanazione di apposite norme delegate da parte del Governo e stabilito che tutti i fondi, comunque, destinati

alla costruzione di alloggi prima dell'entrata in vigore della 865/1971 venissero versati dall'entrata in vigore di detta legge (31.12.1971) in appositi conto correnti istituiti presso la Cassa Depositi e Prestiti (art.5) - per essere utilizzati dallo Stato secondo un'unità di indirizzo.

Il D.P.R. 30.12.1972 n.1036 in attuazione della delega di cui al citato art.8 nel dettare norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, all'art.4, ha previsto tra i compiti affidati al C.E.R. la verifica di tutti i versamenti di cui sopra si è fatto cenno, nonché la disciplina dei rapporti con la Cassa DD.PP., con gli I.A.C.P. e con tutti gli Enti tenuti ai versamenti dei contributi come sopra specificati.

In particolare, pertanto, detta verifica è stata estesa (lett. b) anche ai contributi ex Gescal versati ai sensi della lettera b) e c) dell'art.10 della Legge 14.2.1963 n.60, dai lavoratori dipendenti e dai loro datori di lavoro, contributi il cui versamento è stato prorogato dall'art.35 della Legge 457 sino al 31.12.1987, nonché a quelli dovuti dallo Stato a norma delle lettere c) e d) di detto articolo.

Sotto il profilo della disciplina dei rapporti con gli Enti percettori di tali contributi è da far presente che la stessa è rimasta ancorata alle disposizioni a suo tempo impartite con il D.M. 23.11.1963 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, per la mancata sostituzione con quello previsto dall'art.4 lett. b) del D.P.R. 1036/1972.

Nel quadro di tale normativa ed in considerazione della vasta eco sollevata in larghi strati dell'opinione pubblica dalle numerose iniziative intraprese sia in sede parlamentare che giudiziaria da alcune forze politiche e sociali del Paese, denunzianti la presunta mancata utiliz

zazione della totalità di dette risorse finanziarie, il Segretariato Generale del C.E.R. ha cercato di procedere ad una verifica della situazione amministrativa-contabile di tali Enti percettori ed al riscontro dei dati dai medesimi indicati con quelli esposti nei rendiconti annuali dalla Sezione Autonoma della Cassa DD.PP.

Tale verifica ha posto in luce la necessità di un paziente lavoro di ricostruzione e di studio riferito non solo ai dati contabili, ma alla intera legislazione dalle origini (Legge 20.2.1949 n.43 - INA-CASA) ad oggi, in quanto la incertezza della situazione amministrativo-finanziaria è stata, infatti, particolarmente aggravata dall'emanazione delle leggi riguardanti l'istituzione ed il finanziamento del piano sanitario nazionale (Legge 23.12.1978 n.833 e D.L. 30.12.1979, n.633 convertito in Legge 29.2.1980 n.33), le quali hanno portato sostanziali innovazioni nella materia con la conseguente cessazione dei maggiori Enti mutualistici, già posti in liquidazione ai sensi delle precedenti norme 17.8.1974 n.386 e 29.6.1977 n.349 e la loro sostituzione con l'I.N.P.S. e le Amministrazioni Statali nel settore pubblico.

Il lavoro per la sua complessità e delicatezza è stato suddiviso in tempi diversi, che per un migliore intendimento vengono appresso elencati:

- a) analisi storico-giuridica;
- b) verifica amministrativo-contabile presso gli Enti percettori, indicati nel D.M. 23.11.1963, a partire dal novembre 1971 (epoca dell'entrata in vigore della Legge 865/1971): iniziata con la costituzione in mora degli stessi mediante lettera raccomandata per interruzione dei termini di prescrizione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2943 e 2946 del c.c per il recupero di eventuali crediti;

- c) analisi situazione finanziaria esposta dalla Sezione Autonoma della Cassa Depositi e Prestiti correlata con gli ammontari dichiarati da gli Enti percettori: iniziata con una lettera di richiesta di rendicontazione analitica per alcuni dati esposti nei consuntivi annuali. La risposta fornita da detta Sezione Autonoma con la nota 1.6.1982 n.0533 conferma le difficoltà e la complessità del lavoro di riscontro da effettuare.
- d) individuazione dei nuovi Enti percettori operanti nel settore e studio della nuova normativa per il riordino di tutta la materia: iniziata con una lettera diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la convocazione urgente di un'apposita riunione con i Dicasteri interessati (Tesoro, Sanità, Lavoro e Previdenza Sociale);
- e) indagine da svolgere per l'acquisizione dei dati di base sulle varie situazioni contabili dei contributi accertati riscossi e versati da ciascun Ente percettore al momento del passaggio delle consegne dalla GES.CA.L. (soppressa ai sensi dell'art.13 del D.P.R. 1036/1972) al Comitato di Liquidazione (Legge 19.1.1974 n.9) e da quest'ultimo all'Ufficio Liquidazioni del Ministero del Tesoro (Legge 15.2.1975 n.7) nonché sulla situazione contabile esistente con lo Stato per la rilevazione dei contributi da quest'ultimo dovuti ai sensi delle lettere a) e d) dell'art.10 della legge 60/63 e da conguagliare secondo le modalità fissate dall'art.34 della stessa legge.

Per un valido intendimento della questione non vanno d'altra parte dimenticate le limitate strutture iniziali del C.E.R. che non hanno consentito prima un fattivo intervento operativo in questo settore di entrate, in quanto la complessità dei compiti affidati a tale Comitato e gli indirizzi programmatici hanno impegnato le strutture del C.E.R.

nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica finanziati dalle varie leggi di carattere straordinario (166/1965 - 492/1965 - 513/1977 - 25/1980) e nell'azione di rilevamento, di studio e di elaborazione dei dati per l'emanazione da parte dello stesso C.E.R. ai vari organismi (I.A.C.P. - Regioni - Istituti di Credito) di direttive volte principalmente alla fase di realizzazione dei previsti piani pluriennali.

L'incidenza di detti piani nella soluzione del problema politico-sociale della "casa", strettamente connesso alla ripresa economica del Paese per le numerose parti produttive interessate, ha, infatti, indotto ad una valutazione di priorità delle scelte operative da effettuare e di considerare per la predisposizione degli stessi piani l'insieme dei "flussi finanziari" solo in base alla loro reale situazione di cassa, emergente dai consuntivi annuali dei conti correnti aperti presso la Sezione Autonoma della Cassa DD.PP.

6.2. VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E RELAZIONE ANNUALE DELLE REGIONI

L'attività di verifica sull'attuazione dei programmi di edilizia pubblica, continua ad avvalersi essenzialmente degli elementi e dei dati economico-finanziari disponibili presso gli uffici amministrativi e di programmazione del C.E.R., oltre che della collaborazione ampiamente instaurata con i competenti uffici della Cassa DD.PP. del Ministero del Bilancio e della P.E. e dell'ISTAT.

Manca a tale attività, il riscontro con le situazioni regionali, sia in termini, specificatamente di attività costruttiva, quindi di stato fisico nell'avanzamento dei programmi che di politica regionale del settore.

Continua, infatti, l'inadempienza delle Regioni relativa alla trasmissione della relazione annuale prevista dall'art.4 lett.i) della legge 457.

Nel 1982, solo cinque regioni hanno trasmesso al C.E.R. detta relazione: Friuli V.Giulia, Umbria, Lazio, Basilicata e Puglia.

Tale situazione non permette di avere un quadro puntuale di livello nazionale sulla situazione operativa, né di individuare i problemi delle singole regioni rispetto a tale settore d'intervento pubblico.

6.3. RICERCHE SUI FABBISOGNI ABITATIVI

I primi risultati acquisiti con le ricerche imposte dal C.E.R. per la valutazione dei fabbisogni abitativi sono stati utilizzati nell'ambito della impostazione del programma quadriennale 1982/85 per l'edilizia residenziale pubblica.

Tra questi risultati, si ricordano, in particolare:

- una articolazione del territorio nazionale in aree o tipi di sistemi insediativi, cioè parti del territorio nazionale, solitamente di dimensioni sovra-comunali e sub-regionali con caratteristiche e condizioni abitative omogenee;
- una gamma estesa di indicatori di condizioni abitative o di altre condizioni connesse con le condizioni abitative (demografiche, economiche produttive, reddituali);
- una gamma estesa di indicatori dell'offerta e della domanda edilizia residenziale pubblica.

Le ripartizioni tra le regioni delle disponibilità finanziarie per l'edilizia residenziale pubblica relative al quadriennio 1982/85 sono

state effettuate sulla base di indicatori selezionati tra quelli resi disponibili dal gruppo di ricerche, oltre che sulla base di quelli, più recenti, resi disponibili dalle prime elaborazioni dei dati del censimento ISTAT 1981.

La metodologia seguita nella impostazione delle ricerche principali ha consentito altri due risultati:

- la predisposizione di modelli di simulazione EDP per il trattamento degli indicatori da utilizzare per la ripartizione tra le regioni delle disponibilità, in modo da fornire alle sedi decisionali soluzioni tecniche alternative tra le quali scegliere quelle più adatte a conseguire obiettivi predeterminati;
- la fornitura alle regioni di elaborazioni sulle condizioni abitative, sui fabbisogni, su altre caratteristiche della situazione regionale, utili dal punto di vista della politica abitativa, elaborate per tutte le regioni con metodologia omogenea su base nazionale.

Un altro dei risultati preordinati e conseguiti nell'ambito delle ricerche sui fabbisogni abitativi è quello della messa a punto di modelli di simulazione degli effetti dell'intervento pubblico, così come oggi è consegnato. L'esempio più avanzato, ad oggi, in questa direzione, è costituito dal modello di simulazione degli effetti del sistema agevolativo per l'edilizia definito dalla legge 457/1978, predisposto per:

- simulare gli effetti delle agevolazioni ai fini delle proposte periodiche che il C.E.R. deve presentare al C.I.P.E. per le modifiche dei massimali di mutuo, dei limiti di reddito e dei tassi agevolati, cioè dei valori economici che caratterizzano l'edilizia agevolata;
- simulare effetti di meccanismi agevolativi innovativi o alternativi a quelli definiti dalla legge 457/78.

Si ricorda che il modello è stato utilizzato per la definizione di una proposta di riforma della agevolazione pubblica per l'edilizia da inserire nella riforma più complessiva del credito agevolato.

Da quanto sopra esposto si comprende che le ricerche sui fabbisogni abitativi e sulla domanda sociale impostate dal C.E.R. sono state, essenzialmente, finalizzate alla ottimizzazione delle decisioni concernenti la politica abitativa, nell'ambito delle competenze istituzionali definite dalla legge 457/78.

La conduzione e la utilizzazione delle ricerche ha evidenziato, come già sottolineato nella precedente relazione, la necessità impellente di un coordinamento tra l'attività conoscitiva demandata dal legislatore al C.E.R. e l'attività conoscitiva svolta da altri istituti, organismi o ministeri, concernente, direttamente o indirettamente, le condizioni abitative del paese.

6.4. ANAGRAFE DEGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN LOCAZIONE ED A RISCATTO E DEI BENEFICIARI DI CONTRIBUTI PER L'EDILIZIA AGEVOLATA.

Al 30.6.1982, lo stato di attuazione del progetto "anagrafe della utenza" registra sensibili ritardi, per cui la scadenza del dicembre 1982 stabilita dal programma per l'edilizia residenziale pubblica 1980/83, come chiusura almeno della prima fase di raccolta ed organizzazione dei dati, non sarà sicuramente rispettata; né, allo stato attuale, si può prevedere una data entro cui sarà possibile disporre dell'anagrafe.

Per quanto riguarda l'anagrafe degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica in locazione ed a riscatto, di competenza regionale, il C.E.R., per coordinare le anagrafi regionali e realizzare la

anagrafe nazionale, con circolare alle regioni n.35/C del 16.1.1982, ha definito i criteri generali per la realizzazione delle anagrafi regionali e le modalità di realizzazione dell'anagrafe nazionale, individuando le informazioni che debbono essere contenute nelle anagrafi regionali e le modalità di trasmissioni di quelle che debbono essere contenute nell'anagrafe nazionale. Ha, inoltre, indicato una prima scadenza, il 15.4.1982, per la trasmissioni al Segretariato dei primi provvedimenti assunti dalle regioni per la realizzazione delle rispettive anagrafi.

Soltanto alcune regioni hanno rispettato tale termine e, allo stato attuale, si può affermare che solo sei regioni (Umbria, Abruzzo, Molise, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna), anche se con differenza temporale nelle fasi attuative, hanno avviato i rispettivi progetti.

Quasi tutte le altre regioni hanno ancora in corso l'approvazione del provvedimento amministrativo. Per sollecitare ed accelerare i tempi, il Comitato Esecutivo del C.E.R., in data 11.6.1982, ha deliberato di prorogare al 30.8.1982 il termine per l'approvazione dei primi provvedimenti regionali, scaduto il quale si provvederà a revocare i fondi alle regioni che non avranno adempiuto a quanto di loro competenza (tav.10); fondi che sono già attribuiti e messi a disposizione presso la Cassa DD.PP. per la realizzazione delle rispettive anagrafi. Il C.E.R. stesso, successivamente, stabilirà le modalità per sostituire le regioni nella realizzazione dei progetti.

Per quanto riguarda l'anagrafe dei beneficiari di contributi per l'edilizia agevolata, per la situazione pregressa, si sta procedendo alla lettura dei nastri magnetici contenenti le informazioni sugli intestatari dei mutui ancora in ammortamento che quasi tutti gli istituti di credito hanno trasmesso al C.E.R. Tali dati, da una prima parziale analisi, sono però incompleti, soprattutto per le informazioni anagrafiche

sui beneficiari, essenziali ai fini dell'anagrafe.

Sono, pertanto, in corso di approvazione progetti di ricerca per il completamento di questa parte di anagrafe; tali progetti presuppongono la raccolta e la sistemazione delle informazioni estratte dagli archivi degli organismi pubblici che hanno gestito le leggi di finanziamento.

Per quanto riguarda le informazioni sulle nuove assegnazioni di contributi, le regioni stesse provvederanno alla loro raccolta e trasmissione al Segretariato, secondo modalità che il C.E.R. stesso ha definito.

Entro settembre, sarà completata la parte di software di gestione dell'archivio anagrafico nazionale, nonché quella di primo caricamento della base dati riguardante l'anagrafe dell'agevolata; sarà, inoltre, approntato il software per il caricamento della base dati dell'anagrafe della sovvenzionata e sarà, di conseguenza, possibile iniziare a provare il software con i dati trasmessi da almeno una regione.

6.5 CENTRO DOCUMENTAZIONE - CERDOC

Nel 1981 e nel primo semestre 1982 il CERDOC ha sviluppato l'attività precedentemente programmata sulla base della delibera del Comitato 25 marzo 1980 riguardante i compiti C.E.R. per la documentazione e la informazione sul settore abitativo; nel primo semestre 82, in particolare, l'attività è stata svolta nell'ambito di più precise direttive programmatiche per il 1982/83 deliberate dal Comitato nel febbraio c.a., su proposta del gruppo di membri CER delegati a seguire l'attività del Centro (rappresentanti nel C.E.R. del Ministro LL.PP., Ricerca Scientifica. Poste

e delle Regioni Piemonte, Umbria, Puglia).

L'impegno prioritario del 1981 è stato dedicato al proseguimento di quanto inerente l'impianto tecnico-organizzativo del Centro (locali ed attrezzature, metodologia ed organizzazione del lavoro, addestramento del personale); alla impostazione dei servizi informativi in risposta alle esigenze più urgenti del Segretariato Generale del C.E.R. e del Comitato (provvista delle fonti primarie di documentazione su cui operare in via continuativa, metodologia di analisi dei documenti e di presentazione dell'informazione), nonché all'espletamento di alcuni servizi informativi di base per l'attività C.E.R. tra cui la pubblicazione di "Legislazione edilizia regionale", quindicinale di segnalazione di normativa legislativa ed amministrativa delle Regioni, periodicamente una rassegna dei disegni di legge in esame al Parlamento riguardante l'edilizia abitativa, il territorio e l'ordinamento della pubblica amministrazione e degli enti locali.

Nel campo dell'informazione tecnica il CERDOC ha incentrato l'attenzione sul problema dell'informazione sui prodotti e materiali destinati all'edilizia allo scopo di preparare dati e conoscenze per una iniziativa nazionale C.E.R. di catalogazione normalizzata.

Sull'argomento è stato svolto, con commissione ad un organismo esterno, uno studio di fattibilità, finanziato con i fondi della L.457/78 per la ricerca, che ha esaminato la domanda e l'offerta, in Italia, di informazione tecnica, le esperienze di alcuni paesi europei di Archivi di informazione prodotti ed ha formulato proposte riguardo ad una iniziativa CER di carattere nazionale.

All'obiettivo di una migliore qualità tecnica dell'informazione sui prodotti per l'edilizia sono stati interessati alcuni organismi pubblici

e privati con l'intento di un coinvolgimento più generale del settore edilizio a partire dagli studi preparatori ed in funzione di verificare possibili collaborazioni future.

Con riferimento all'obiettivo di informatizzare i principali flussi informativi C.E.R. riguardanti, in particolar modo, i dati e le conoscenze reciprocamente necessari, a livello nazionale e regionale, per il governo del settore abitativo, il Centro documentazione ha lavorato con gli esperti incaricati dal Comitato Esecutivo di esaminare il problema del sistema informativo CER ed ha predisposto quanto necessario per le deliberazioni dell'Esecutivo stesso.

Negli ultimi mesi 81 è stato particolarmente approfondito il lavoro di programmazione della uscita, a partire dal gennaio del corrente anno, di un periodico CER, destinato alle Amministrazioni Pubbliche ed agli organismi comunque impegnati ed interessati al settore abitativo, contenente informazione e documentazione sulla attività CER, sull'attività di altre Amministrazioni pubbliche, degli organismi operatori, del Parlamento ed, anche, di iniziative estere di particolare interesse per l'Italia.

Il periodico è stato impostato in modo da offrire in via continuativa servizi informativi di carattere permanente, veicolati attraverso specifiche rubriche predeterminate, completate da una APPENDICE nella quale riportare documenti integrali o in stralcio, nonché eventuali SUPPLEMENTI di carattere monografico da pubblicare una tantum o serialmente.

A partire dal gennaio del corrente anno il CERDOC ha attivato servizi informativi (che saranno espletati in via permanente) sull'attività del CER, sulla normativa abitativa, legislativa ed amministrativa, nazionale e regionale, sull'attività del Parlamento e sulle ricerche e sperimentazioni CER.

Le informazioni e i documenti sugli argomenti succitati sono stati diffusi, con cadenza all'incirca quindicinale su "NOTIZIE CER", il periodico C.E.R. programmato dal CERDOC negli ultimi mesi 81 in risposta ad una diffusa esigenza di informazione sull'attività del Comitato per l'Edilizia Residenziale e alla richiesta di un contributo CER ad una migliore conoscenza del settore abitativo nelle sue principali componenti.

Ulteriori servizi informativi a carattere continuativo saranno programmati ed attivati in futuro per quanto riguarda: il dibattito delle Regioni e degli enti locali (orientamenti e soluzioni riguardanti provvedimenti per l'edilizia a livello nazionale e regionale); l'attività degli operatori (informazione su iniziative significative connesse alla attuazione di normative nazionali e regionali); dati quantitativi sulla edilizia abitativa pubblica e privata; normative ed iniziative estere di particolare interesse per l'Italia.

La diffusione degli ulteriori servizi informativi che il CERDOC potrà gradualmente attivare, compatibilmente con le risorse di personale ed organizzative disponibili, avverrà attraverso "NOTIZIE CER", raggiungendo in tal modo non solo gli organismi rappresentati nel C.E.R. ma anche una più ampia cerchia di istituzioni operative e di studio con le quali si auspica in rapporto sistematico di scambio, nel doppio ruolo di utenti-fornitori di informazioni e documentazione abitativa.

TAVOLE STATISTICHE

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale -
 Ufficio di-Segreteria.

LEGGE 457 - ART. 35 - I° BIENNIO

Tav. 1

N	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
1	PIEMONTE	83.647.000.000	83.647.000.000	83.647.000.000	2°trim.82	80.634.860.000	(1) vedi distinta a parte
2	VALLE D'AOSTA	2.138.000.000	2.138.000.000	2.138.000.000	3°trim.82	2.033.680.000	
3	LOMBARDIA	165.300.000.000	165.300.000.000	165.300.000.000	2°trim.82	150.102.986.761	
4	TRENTINO A. ADIGE	43.320.000.000	43.320.000.000	43.320.000.000	12/6/1982	3)31.849.000.000	(2) Comprensivo degli ulteriori finan- ziamenti derivanti dai programmi di edilizia della legge 513 revocati
5	VENETO	73.815.000.000	73.815.000.000	73.815.000.000	2°trim.82	65.782.234.000	
6	FRULI V.GIULIA	35.055.000.000	35.055.000.000	35.055.000.000	1°trim.82	35.026.308.000	(3) Accreditati disposti ai sensi dell'art 39 - pari al 50% delle somme poste a disposizione
7	LIGURIA	40.470.000.000	40.470.000.000	40.470.000.000	2°trim.82	37.226.627.000	
8	EMILIA ROMAGNA	63.412.000.000	63.412.000.000	63.412.000.000	3°trim.82	63.246.554.000	(4) Comprensivo di parte degli accan- tonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri
9	TOSCANA	67.118.000.000	67.118.000.000	67.118.000.000	3°trim.82	82.148.624.000	
10	UMBRIA	11.258.000.000	11.258.000.000	11.258.000.000	3°trim.81	11.189.901.000	(3) Accreditati disposti ai sensi dell'art 39 - pari al 50% delle somme poste a disposizione
11	MARCHE	20.805.000.000	20.805.000.000	20.805.000.000	1°trim.82	20.156.840.000	
12	LAZIO	176.842.000.000	176.842.000.000	176.842.000.000	1°trim.82	143.304.081.000	(3) Accreditati disposti ai sensi dell'art 39 - pari al 50% delle somme poste a disposizione
13	ABRUZZO	31.920.000.000	31.920.000.000	32.395.000.000	2°trim.82	19.935.378.000	
14	MOLISE	6.555.000.000	6.555.000.000	6.555.000.000	2°trim.82	5.376.501.000	(4) Comprensivo di parte degli accan- tonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri
15	CAMPANIA	149.482.000.000	149.482.000.000	149.482.000.000	4°trim.80	42.971.141.000	
16	PUGLIA	114.855.000.000	114.855.000.000	114.855.000.000	3°trim.82	114.444.593.000	(4) Comprensivo di parte degli accan- tonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri
17	BASILICATA	21.090.000.000	21.090.000.000	21.090.000.000	2°trim.82	18.006.746.000	
18	CALABRIA	102.315.000.000	102.315.000.000	102.315.000.000	3°trim.82	67.147.800.000	(4) Comprensivo di parte degli accan- tonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri
19	SICILIA	167.865.000.000	167.865.000.000	2)174.865.000.000	4°trim.80	81.282.095.400	
20	SARDEGNA	47.738.000.000	47.738.000.000	47.738.000.000	1°trim.82	4)48.048.146.000	(4) Comprensivo di parte degli accan- tonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri
	accantonamento	1) 75.000.000.000					
		1.500.000.000.000	1.425.000.000.000	1.432.475.000.000		1.119.904.096,161	

Data di aggiornamento :30.6.82 Elaborazione: Ufficio 5° -Servizio flussi finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGGE 457 - ART. 3 lett. q) - 1° BIENNIO
(in milioni)

N	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
1	LOMBARDIA	900.000	900.000	900.000	1° trim. 82	900.000	
2	UMBRIA	8.846.500	8.846.500	8.846.500	2° trim. 82	7.337.470	
3	PUGLIA	9.000.000	9.000.000	9.000.000	3° trim. 80	5.265.000	
4	CAMPANIA	10.000.000	--	--	--	--	
5	BASILICATA	1.000.000	1.000.000	1.000.000	4° trim. 81	820.000	
6	SICILIA: Agrigento	253.500	253.500	253.500	saldo	253.500	
		30.000.000	20.000.000	20.000.000		14.575.970	
		ART. 3 - lett. q)	CONVENZIONATA				
1	LOMBARDIA	360.000	360.000	360.000	2° sem. 81	125.333	

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE - C.E.R.
SEGRETARIATO GENERALE

LEGGE 457 - ART. 35 - 2° BIENNIO 1980/81

Tav. n. 3

(in milioni)

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE		LOCALIZZAZIONI REGIONALI		IMPEGNI	ACCREDITI PER PROGRAMMI EDILIZI		ACCREDITI 2° COMMA ART.7/25	NOTE
		FONDI	FONDI	Programmi edilizi	2° comma art. 7/25		a tutto il	TOTALE		
1	PIEMONTE	101.422,000	101.422,000	-	-	101.422,000	2°trim.82	96.301,720	-	1) vedi 'tav. n. 4
2	VALLE D'AOSTA	3.173,000	3.173,000	-	-	3.173,000	2°trim.82	1.250,600	-	
3	LOMBARDIA	200.412,000	200.412,000	-	-	200.412,000	2°trim.82	99.663,631	-	
4	FRIULI V.G.	42.522,000	42.522,000	-	-	42.522,000	3°trim.82	18.820,020	-	
5	VENETO	97.280,000	89.280,000	8.000,000	-	97.280,000	2°trim.82	37.770,878	3.543,872	
6	LIGURIA	49.058,000	44.152,000	4.906,000	-	49.058,000	2°trim.82	31.575,605	1.057,000	
7	EMILIA R.	76.893,000	69.204,000	7.689,000	-	76.893,000	3°trim.82	38.777,842	4.774,970	
8	ROSCANA	81.377,000	81.377,000	-	-	81.377,000	3°trim.81	11.917,154	-	
9	UMBRIA	16.720,000	16.444,000	276,000	-	16.720,000	2°trim.82	11.845,970	-	
10	MARCHE	30.894,000	30.894,000	-	-	30.894,000	2°trim.82	14.822,310	-	
11	LAZIO	214.396,000	200.896,000	13.500,000	-	214.396,000	1° trim.82	99.058,347	7.994,317	
12	ABRUZZO	47.405,000	42.664,500	4.740,500	-	-	-	-	-	
13	MOLISE	9.823,000	9.823,000	-	-	9.823,000	-	-	-	
14	CAMPANIA	222.015,000	199.813,510	22.201,490	-	222.015,000	-	+	-	
15	PUGLIA	170.582,000	168.582,000	2.000,000	-	170.582,000	3°trim.82	54.424,200	400,000	
16	BASILICATA	31.312,000	24.306,930	7.005,070	-	31.312,000	2°trim.82	9.677,688	-	
17	CALABRIA	137.009,000	137.009,000	-	-	137.009,000	1°-3%	4.110,270	-	
18	SICILIA	239.153,000	225.884,786	13.268,214	-	239.153,000	-	-	-	
19	SARDEGNA	70.889,000	63.889,000	7.000,000	-	70.889,000	3°trim.82	29.743,894	4.313,451	
20	TRENTO	27.075,000	27.075,000	-	-	27.075,000	1°-50%	13.537,500	-	
21	BOLZANO	30.590,000	-	-	-	-	-	-	-	
	art.2 -lett.f)	60.000,000	-	-	-	-	-	-	-	
	art.3 -lett.q)	1) 40.000,000	-	-	-	-	-	-	-	
	TOTALE	2.000.000,000	1.778.823,726	90.586,274	-	1.822.005,000	-	573.297,629	22.083,610	

Fonte: CER Aggiornamento: 30.6.82 Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 C.E.R. — COMMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE —
 UFFICIO DI SEGRETERIA
 LEGGE 457 · 2° BIENNIO ART. 3 lettera q
 Tav. 4

LOCALITA'	FINANZIAMENTO	LOCALIZZAZIONE	IMPEGNI	ACCREDITAMENTI
NAPOLI	3.725.020.000	3.316.321.509	3.316.321.509	2.627.893.223
SALERNO	6.197.460.000	6.036.123.931	4.927.523.931	2.836.263.226
BENEVENTO	1.022.680.000	1.022.000.000	1.022.000.000	971.042.932
CASERTA	873.380.000	873.373.065	873.373.065	579.359.995
AVELLINO	8.181.460.000	8.181.460.080	8.181.460.080	6.707.545.102
POTENZA	6.000.000.000	5.936.225.000	5.936.225.000	5.680.475.859
MATERA	2.000.000.000	1.972.820.083	1.972.820.083	1.193.299.083
AGRIGENTO	6.419.040.000	6.419.040.000	6.419.040.000	6.085.413.000
CALTANISSETTA	5.000.000.000	5.000.000.000	-	-
FRIULI VENEZIA G.	580.960.000	580.960.000	-	-
TOTALE	40.000.000.000	39.338.323.668	32.648.763.668	26.681.292.420

Fonte: C.E.R.

Data di elaborazione: 30.6.82

Elaborazione: Ufficio 5° Servizio flussi finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale -

UFFICIO DI SEGRETERIA

LEGGE 457 - ART. 36 - I° BIENNIO

TAV. 5

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
1	PIEMONTE	11.349.000	11.349.000	11.349.000	2° sem. 81	1) 15.249.605	1) Trattasi di somma- toria di erogazioni che tiene conto delle annualità maturate; pertanto l'ammontare degli accrediti non indica il raggiungi- mento totale del pro- gramma o eventuali integrazioni per mag- giori oneri
2	VALLE D'AOSTA	258.000	258.000	258.000	2° sem. 81	1) 408.993	
3	LOMBARDIA	13.799.000	13.799.000	13.799.000	2° sem. 81	1) 17.774.390	
4	TRENTINO A. ADIGE	4.036.000	4.036.000	4.036.000	100%	4.036.000	
5	VENETO	5.545.000	5.545.000	5.545.000	2° sem. 81	1.964.041	
6	FRIULI V. GIULIA	3.224.000	3.224.000	3.224.000	2° sem. 80	: 848.193	
7	LIGURIA	3.740.000	3.740.000	3.740.000	2° sem. 81	1) 3.764.717	
8	EMILIA ROMAGNA	12.767.000	12.767.000	12.767.000	2° sem. 81	9.889.038	
9	TOSCANA	9.672.000	9.672.000	9.672.000	1° -25%	2.418.000	
10	UMBRIA	4.772.000	4.772.000	4.772.000	1° sem. 81	3.623.447	
11	MARCHE	3.224.000	3.224.000	3.224.000	1° - 25%	: 806.000	
12	LAZIO	16.121.000	16.120.817	16.120.817	1° -25%	4.030.204	
13	ABRUZZO	2.708.000	2.707.999	2.707.999	1° sem. 81	1.419.938	
14	MOLISE	903.000	903.000	903.000	1° -25%	2.225.750	
15	CAMPANIA	11.091.000	11.091.000	11.091.000	2° sem. 81	3.466.336	
16	PUGLIA	7.222.000	7.222.000	7.222.000	1° sem. 81	3.146.520	
17	BASILICATA	2.063.000	2.063.000	2.063.000	1° -25%	: 515.750	
18	CALABRIA	4.514.000	4.514.000	4.514.000	2° sem. 82	1.764.529	
19	SICILIA	12.510.000	12.510.000	12.510.000		---	
20	SARDEGNA	3.482.000	3.482.000	3.482.000	1° - 25%	• 870.500	
	ACCANTONAMENTO	7.000.000					
		140.000.000	132.999.816	132.999.816		76.221.951	

Data di aggiornamento 30.6.82 Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
C.E.R. COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE —
UFFICIO DI SEGRETERIA

LEGGI 457 - ART. 38 - I° BIENNIO

Tav. 6

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
1	PIEMONTE	1.707.000	1.707.000	1.707.000	2° sem.81	1) 2.510.578	1) Trattasi di sommatoria di erogazioni che tiene conto delle annualità maturate; per tanto l'ammontare degli accrediti non indica il raggiungimento totale del programma o eventuali integrazioni per maggiori oneri
2	VALLE D'AOSTA	39.000	--	--	--	--	
3	LOMBARDIA	2.075.000	2.075.000	2.075.000	1° sem.81	3.952.972	
4	TRENTINO A. ADIGE	607.000	607.000	607.000	--	607.000	
5	VENETO	834.000	834.000	834.000	1° - 25%	208.500	
6	FRIULI V. GIULIA	495.000	495.000	495.000	1° - 25%	123.750	
7	LIGURIA	562.000	562.000	562.000	2° sem.82	795.408	
8	EMILIA ROMAGNA	1.920.000	1.920.000	1.920.000	2° sem.82	2.234.711	
9	TOSCANA	1.454.000	1.454.000	1.454.000	1° - 25%	363.500	
10	UMBRIA	718.000	718.000	718.000	2° sem.81	673.387	
11	MARCHE	484.000	484.000	484.000	1° sem.81	121.000	
12	LAZIO	2.424.000	2.424.000	2.424.000	1° sem.81	2.209.525	
13	ABRUZZO	407.000	407.000	407.000	2° sem.81	298.434	
14	MOLISE	136.000	136.000	136.000	1° - 25%	36.000	
15	CAMPANIA	1.668.000	1.668.000	1.668.000	1° sem.81	1.017.638	
16	PUGLIA	1.086.000	1.086.000	1.086.000	1° sem.81	1.514.710	
17	BASILICATA	310.000	310.000	310.000	1° - 25%	77.500	
18	CALABRIA	679.000	679.000	679.000	1° sem.81	261.973	
19	SICILIA	1.881.000	1.881.000	1.881.000	--	--	
20	SARDEGNA	524.000	524.000	524.000	1° - 25%	131.000	
		20.000.000	19.961.000	19.961.000		17.137.586	

Data di aggiornamento: 30/6/82 Elaborazione: Ufficio 5° - Servizio Flussi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE - C.E.R.
SEGRETARIATO GENERALE

LEGGE 457. ART. 36 - 2° BIENNIO 1980-81

Tav. n. 7

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	totale	
1	PIEMONTE	9.979,000	9.979,000	9.979,000	1° - 25%	2.494.750	
2	VALLE D'AOSTA	253,000	253,000	253,000	-	-	
3	LOMBARDIA	14.844,000	14.844,000	14.844,000	1° - 25%	3.711.000	
4	VENETO	5.968,000	5.968,000	5.968,000	-	-	
5	FRIULI V. GIULIA	2.836,000	2.836,000	2.836,000	1° - 25%	709.000	
6	LIGURIA	3.289,000	3.289,000	3.289,000	-	-	
7	EMILIA ROMAGNA	11.231,000	11.231,000	11.231,000	-	-	
8	TOSCANA	8.507,000	8.507,000	8.507,000	-	-	
9	UMBRIA	4.197,000	4.197,000	4.197,000	-	-	
10	MARCHE	2.836,000	-	-	-	-	
11	LAZIO	14.552,000	14.552,000	-	-	-	
12	ABRUZZO	2.840,000	2.840,000	2.840,000	1° - 25%	710.000	
13	MOLISE	880,000	880,000	-	-	-	
14	CAMPANIA	12.796,000	12.796,000	-	-	-	
15	PUGLIA	8.334,000	8.334,000	8.334,000	-	-	
16	BASILICATA	1.960,000	1.960,000	1.960,000	-	-	
17	CALABRIA	5.208,000	5.208,000	-	-	-	
18	SICILIA	14.435,000	14.435,000	-	-	-	
19	SARDEGNA	4.018,000	4.018,000	4.018,000	1° - 25%	1.004.500	
20	TRENTO	1.895,000	1.895,000	1.895,000	1° - 50%	947.500	
21	BOLZANO	2.142,000	-	-	-	-	
	art. 2 -lett. f)	4.200,000	-	-	-	-	
	art. 3 -lett. q)	2.800,000	-	-	-	-	
	TOTALE	140.000,000	128.022,000	80.151,000	-	9.576.750	

Fonte: CER - Aggiornamento; 30.6.82 - Elaborazione: Ufficio 5+ Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGGI 457 - ART. 26 - 1° BIENNIO-EDILIZIA RURALE

(in milioni)

Tav. n. 8

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	totale	
1	PIEMONTE	2.128,000	-	-	-	-	-
2	VALLE D'AOSTA	111,000	45.000	45,000	-	-	-
3	LOMBARDIA	1.658,000	-	-	-	-	-
4	TRENTINO A. ADIGE	865,000	-	-	-	-	-
5	VENETO	1.907,000	-	-	-	-	-
6	FRIULI V. GIULIA	442,000	442.000	442,000	1°-25%	110,500	-
7	LIGURIA	442,000	--	-	-	587,250	-
8	EMILIA ROMAGNA	2.349,000	2.349,000	2.349,000	1°-25%	345,500	-
9	TOSCANA	1.382,000	1.382,000	1.382,000	1°-25%	-	-
10	UMBRIA	691,000	-	-	-	-	-
11	MARCHE	1.299,000	1.299,000	1.299,000	-	-	-
12	LAZIO	1.713,000	-	-	-	-	-
13	ABRUZZO	1.326,000	1.326,000	1.326,000	1°-25%	331,500	-
14	MOLISE	581,000	-	-	-	-	-
15	CAMPANIA	2.764,000	-	-	-	-	-
16	PUGLIA	2.211,000	-	-	-	-	-
17	BASILICATA	1.050,000	-	-	-	-	-
18	CALABRIA	1.326,000	-	-	-	-	-
19	SICILIA	2.487,000	-	-	-	-	-
20	SARDEGNA	1.768,000	1.768,000	1.768,000	--	-	-
	accantonamento	1.500,000	-	-	-	-	-
	TOTALE	30.000,000	8.611,000	8.611,000	-	1.374,750	-

Fonte: CER Aggiornamento: 30.6.82 Elaborazione: Ufficio 5° Ser vizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE — C.E.R.
SEGRETARIATO GENERALE

LEGGE 457 — ART. 35 — 3° BIENNIO

(in migliaia)

N°	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
1	PIEMONTE	79.996.000	70.996.000	70.996.000	2°trim.82	36.359.575	
2	VALLE D'AOSTA	2.211.000	2.221.000	-	-	-	
3	LOMBARDIA	140.289.000	-	-	-	-	
4	TRENTINO A. ADIGE	40.366.000	-	-	-	-	
5	VENETO	68.096.000	46.497.000	-	-	-	
6	FRIULI V. GIULIA	29.766.000	29.752.000	29.752.000	3°trim.82	1.175.160	
7	LIGURIA	34.341.000	-	-	-	-	
8	EMILIA ROMAGNA	53.826.000	49.365.000	49.365.000	3°trim.82	34.071.624	
9	TOSCANA	56.964.000	56.964.000	56.964.000	-	-	
10	UMBRIA	11.704.000	11.704.000	11.704.000	-	-	
11	MARCHE	21.626.000	-	-	-	-	
12	LAZIO	150.078.000	150.078.000	-	-	-	
13	ABRUZZO	33.184.000	33.183.000	-	-	-	
14	MOLISE	6.877.000	6.877.000	6.877.000	-	-	
15	CAMPANIA	155.411.000	155.411.000	-	-	-	
16	PUGLIA	119.408.000	70.100.000	-	-	-	
17	BASILICATA	21.919.000	-	-	-	-	
18	CALABRIA	95.907.000	70.650.000	-	-	-	
19	SICILIA	167.408.000	98.611.676	98.611.676	-	-	
20	SARDEGNA	49.623.000	49.622.000	-	-	-	
	TOTALE	1.330.000.000	902.031.676	324.259.676		71.606.359	

Fonte; C.E.R. - Aggiornamento; 30.6.82 - Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE — C.E.R.
SEGRETARIATO GENERALE

LEGGE 457 — ART. 3 lett. H-1° BIENNIO — ANAGRAFE DELL'UTENZA

Tav. N. 10 (in migliaia)

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	IMPEGNI ASSUNTI	NOTE
1	PIEMONTE	526.000	526.000	
2	VALLE D'AOSTA	48.000	48.000	
3	LOMBARDIA	1.233.000	1.233.000	
4	TRENTINO A. ADIGE	228.000	228.000	
5	VENETO	449.000	449.000	
6	FRIULI V. GIULIA	252.000	252.000	
7	LIGURIA	236.000	236.000	
8	EMILIA ROMAGNA	474.000	474.000	
9	TOSCANA	432.000	432.000	
10	UMBRIA	126.000	126.000	
11	MARCHE	195.000	195.000	
12	LAZIO	673.000	673.000	
13	ABRUZZO	202.000	202.000	
14	MOLISE	72.000	72.000	
15	CAMPANIA	678.000	678.000	
16	PUGLIA	483.000	483.000	
17	BASILICATA	143.000	143.000	
18	CALABRIA	300.000	300.000	
19	SICILIA	540.000	540.000	
20	SARDEGNA	218.000	218.000	
	C.F.R.	500.000	500.000	
		8.008.000	8.008.000	

Fonte: CER — Data di aggiornamento: 30.6.82 — Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale

Legge 865 art. 68 lett. A

Tav. n. 11

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7=(3+5)	8=(4+6)
Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo in interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo in integrazione su programmi originari	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo	
Piemonte	8.607	592	8.480	580	3.395	365	11.875	945
Valle d'Aosta	271	17	271	17	150	15	421	32
Lombardia	15.802	1.093	15.481	1.070	8.220	1.013	23.701	2.083
Trentino A. Ad.	2.469	167	2.455	169	5.734	590	8.189	759
Veneto	11.431	790	11.431	788	3.806	569	15.237	1.357
Friuli V. Giulia	14.471	1.001	12.888	889	3.501	426	16.389	1.315
Liguria	10.372	717	10.192	703	15.927	1.638	26.119	2.341
Emilia Romagna	9.584	662	8.981	624	4.210	552	13.191	1.176
Toscana	14.607	1.011	14.445	996	12.071	1.546	26.516	2.542
Umbria	1.004	67	1.004	70	397	51	1.401	121
Marche	2.524	172	2.468	170	1.166	152	3.634	322
Lazio	66.437	4.588	66.070	4.553	66.838	7.437	132.908	11.990
Abruzzo	11.059	765	10.789	745	8.375	1.077	19.164	1.822
Molise	1.656	112	1.624	112	2.709	290	4.333	402
Campania	29.357	2.027	27.385	1.889	20.698	2.603	48.083	4.492
Puglia	34.037	2.353	33.759	2.324	21.200	2.882	54.959	5.206
Basilicata	6.923	477	6.625	460	6.668	740	13.293	1.200
Calabria	46.128	3.188	44.061	3.044	37.183	4.138	81.244	7.182
Sicilia	59.270	4.096	57.725	4.045	57.619	5.879	115.344	9.924
Sardegna	15.991	1.105	15.191	1.048	14.458	1.745	29.649	2.793
ITALIA	362.000	25.000	351.325	24.296	294.325	33.708	645.650	58.004

Fonte : Prov. OO. PP.
Data di aggiornamento : 30/6/82
Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale

LEGGE 865 - ART. 68 - LETT. B) I.A.C.P. e Coop.

Tav. n.12

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7 = (3+5)	8 = (4+6)
	Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo in interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo in integrazioni su programmi originari	Contributi integrativi	Totale importo interventi	Totale contributo
Fiemonte	25.242	1.482	29.761	1.466	6.909	1.274	36.670	2.740
Valle d'Aosta	594	37	594	37	8	8	602	45
Lombardia	50.442	2.965	58.626	2.881	17.386	2.675	76.012	5.556
Trentino A.Ad.	6.346	381	5.726	320	2.798	305	8.524	625
Veneto	20.521	1.206	20.654	1.122	7.541	1.128	28.195	2.250
Friuli V.Giulia	5.551	330	3.613	181	271	24	3.884	205
Liguria	9.373	549	8.628	475	13.390	769	22.018	1.244
Emilia Romagna	17.722	1.041	17.597	902	17.466	1.523	35.063	2.425
Toscana	16.705	980	16.086	789	17.969	1.464	34.055	2.253
Umbria	3.460	206	3.507	210	2.991	310	6.498	520
Marche	6.108	362	6.853	356	5.906	541	12.759	897
Lazio	31.074	1.827	30.761	1.517	16.744	1.572	47.505	3.089
Abruzzo	6.048	355	6.993	360	6.549	573	13.542	933
Molise	1.525	92	1.309	66	2.152	186	3.461	252
Campania	38.682	2.274	31.888	1.777	12.900	1.805	44.788	3.582
Puglia	24.388	1.434	20.878	1.169	13.537	1.275	34.415	2.444
Basilicata	4.176	248	3.707	220	1.925	189	5.632	409
Calabria	14.482	849	11.365	573	11.061	1.025	22.426	1.598
Sicilia	31.285	1.837	23.606	1.299	16.130	1.424	39.736	2.723
Sardegna	9.276	545	10.355	541	5.267	652	15.622	1.193
ITALIA	323.000	19.000	312.507	16.261	178.900	18.722	491.407	34.983

Fonte : Prov. 00.PP.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
Ufficio di Segreteria

Tav. n. 13

LEGGE n. 865 del 22/10/1971 - art. 55

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti dal CER	Fondi impegnati da programmi	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti gratuiti impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal CER	% di accreditamento
Piemonte	25.216	25.174	99	42	9.586	34.760	34.602	99
Valle d'Aosta	717	618	86	99	59	677	677	100
Lombardia	48.449	47.628	98	821	23.904	71.532	66.887	93
Trentino A. Ad.	7.540	7.189	95	351	13.488	20.677	20.677	100
Veneto	18.253	17.568	96	685	7.763	25.331	24.895	98
Friuli V. Giulia	5.574	5.184	93	390	1.451	6.635	6.425	97
Liguria	9.395	8.972	95	423	13.738	22.710	21.699	96
Emilia Romagna	17.811	17.681	99	130	22.437	40.118	39.560	99
Toscana	16.681	16.252	97	429	13.929	30.181	29.855	99
Umbria	3.107	3.105	99	2	1.838	4.943	4.931	99
Marche	6.088	6.088	100	2	3.569	9.657	9.617	99
Lazio	32.668	29.739	91	2.929	21.732	51.471	45.546	88
Abruzzi	5.993	5.620	94	373	4.612	10.232	10.232	100
Molise	1.370	1.370	100	-	2.517	3.887	3.782	97
Campania	38.780	38.780	100	-	20.050	58.830	46.189	79
Puglia	22.769	22.000	97	769	15.020	37.020	36.652	99
Basilicata	3.818	3.638	95	180	3.416	7.054	6.899	98
Calabria	16.852	15.158	90	1.694	17.374	32.532	31.329	96
Sicilia	36.455	32.018	88	4.437	23.083	55.101	52.959	96
Sardegna	10.880	10.741	99	139	8.771	19.512	18.897	97
ITALIA	328.416	314.523	96	13.893	228.337	542.860	512.310	94

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82.

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
Ufficio di Segreteria

Tav. n.14

LEGG 865/71 - art. 55/c Cooperative)

REGIONI	(IN MILIONI)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanzia- menti attri- buiti al CER	Fondi impe- gnati per programma	% di im- pegno dei fondi	Residuo fi- nanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrati ivi impe- gnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal CER	% di accredito
Piemonte	4.190	1.265	30	2.925	469	1.734	242	14
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8.000	7.758	97	242	3.744	11.502	10.785	94
Trentino A.Ad.	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.411	3.358	98	53	1.458	4.816	4.522	94
Friuli V.Giulia	985	985	100	-	1.611	2.596	2.114	81
Liguria	1.500	1.180	79	320	145	1.325	842	64
Emilia Romagna	2.848	2.848	100	-	4.438	7.286	7.111	98
Toscana	2.772	2.608	94	164	3.311	5.919	5.380	91
Umbria	580	580	100	-	975	1.555	312	20
Marche	1.075	985	92	90	2.412	3.397	2.871	85
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzi	1.057	967	91	90	3.092	4.059	1.748	43
Molise	270	-	-	270	-	-	-	-
Campania	6.346	4.659	73	1.687	4.169	8.828	2.682	30
Puglia	4.270	991	23	3.279	2.039	3.030	1.002	33
Basilicata	630	630	100	-	202	832	660	79
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	37.934	28.814	76	9.120	28.065	56.879	40.271	71

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : UFFICIO VERIFICHE PROGRAMMI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
Ufficio di Segreteria

Tav. n.15

Legge 865 - art. 3

REGIONI	(i milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanzia- menti at- tribuiti al CER	Fondi im- pegnati da programma	% di im- pegno dei fondi	Residuo fi- nanziamento da impegna- re	Finanzia- menti inte- grativi im- pegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal CER	% di ac- redito
Piemonte								
Valle d'Aosta								
Lombardia	3.433	3.433	100	-	2.283	5.716	5.500	96
Trentino A.Ad.								
Veneto								
Friuli V.Giulia								
Liguria								
Emilia Romagna								
Toscana								
Umbria								
Marche								
Lazio	800	800	100	-	-	800	800	100
Abruzzi	1.000	1.000	100	-	1.500	2.500	2.375	95
Molise	800	800	100	-	186	986	986	100
Campania	6.000	1.000	17	5.000	518	1.518	400	26
Puglia	5.000	3.765	75	1.235	1.609	5.374	2.790	52
Basilicata								
Calabria								
Sicilia	2.100	2.100	100	-	72	2.172	1.581	73
Sardegna								
ITALIA	19.133	12.898	67	6.235	6.168	19.066	14.432	76

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
 Ufficio di Segreteria

Tav. n.16

LEGE n. 166 del 27/5/1975

REGIONI	(in migliaia)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Piemonte	63.255	63.068	99	187	6.368	69.436	65.748	95
Valle d'Aosta	1.582	1.319	83	263	59	1.378	1.355	98
Lombardia	125.093	122.766	98	2.327	9.029	131.795	130.122	99
Trentino A.Ad.	16.355	16.355	100	-	-	16.355	-	-
Veneto	55.891	55.553	99	338	6.599	62.152	59.801	96
Friuli V.Giulia	26.581	26.508	99	73	10.036	36.544	35.160	96
Liguria	30.640	30.340	99	300	9.018	39.358	36.467	93
Emilia Romagna	47.965	47.899	99	66	6.659	54.558	43.240	79
Toscana	50.765	50.669	99	96	8.115	58.784	51.805	88
Umbria	8.538	8.538	100	-	937	9.475	9.313	98
Marche	15.795	15.795	100	-	2.776	18.571	17.874	96
Lazio	133.779	124.215	93	9.564	48.372	172.587	147.964	86
Abruzzi	24.157	24.157	100	-	7.094	31.251	30.832	99
Molise	4.991	4.491	90	500	1.135	5.626	5.538	98
Campania	113.165	108.143	96	5.022	29.496	137.639	117.636	85
Puglia	86.888	74.314	86	12.574	21.527	95.841	90.604	95
Basilicata	16.001	15.273	95	728	3.970	19.243	18.996	99
Calabria	77.462	76.956	99	506	8.903	85.859	81.310	95
Sicilia	127.010	118.632	93	8.378	34.570	153.202	122.106	80
Sardegna	36.087	32.380	90	3.707	2.228	34.608	31.686	92
ITALIA	1.062.000	1.017.371	96	44.629	216.891	1.234.262	1.097.557	82

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
Ufficio di Segreteria

Tav. n. 17 LEGGE N. 492 - art. 4 - 1° e 3° comma

REGIONI	(in migliaia)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanzia- menti at- tribuiti dal CER	Fondi da programma impegnati	% di im- pegno dei fondi	Residuo fin- anziamenti da impegna- re	Finanzia- menti inte- grativi im- pegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal CER	% di accredito
Piemonte	36.853	36.853	100	-	3.092	39.945	39.373	98
Valle d'Aosta	866	866	100	-	210	1.076	1.076	100
Lombardia	84.839	84.839	100	-	4.657	89.496	87.530	97
Trentino A.Ad.	18.209	18.209	100	-	-	18.209	-	-
Veneto	34.134	34.119	99	15	5.589	39.708	38.695	99
Friuli V.Giulia	13.072	13.072	100	-	4.335	17.407	16.178	93
Liguria	13.282	13.282	100	-	5.691	18.973	18.243	96
Emilia Romagna	31.781	31.771	99	10	6.122	37.893	35.212	93
Toscana	25.545	25.545	100	-	7.851	33.396	31.262	94
Umbria	5.582	5.582	100	-	784	6.366	6.366	100
Marche	9.910	9.910	100	-	2.233	12.143	5.568	46
Lazio	57.175	53.718	94	3.457	22.605	76.323	64.706	85
Abruzzi	20.586	20.170	98	416	7.696	27.866	24.670	89
Molise	2.026	2.026	100	-	522	2.548	2.261	89
Campania	59.689	59.689	100	-	24.912	84.601	77.229	91
Puglia	51.085	48.512	95	2.573	14.897	63.409	61.390	97
Basilicata	9.960	9.960	100	-	2.752	12.712	12.712	100
Calabria	27.527	27.186	99	341	4.190	31.376	31.376	100
Sicilia	58.286	46.336	79	11.950	20.485	66.821	62.008	93
Sardegna	17.456	17.456	100	-	2.002	19.458	16.767	86
ITALIA acc. progr. region.	22.137 600.000	559.101	93.	18.762	140.625	699.726	632.622	90

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

C.E.R. Comitato per l'Edilizia Residenziale
Ufficio di Segreteria

Tav. n. 18

LEGGE 513 dell'8/8/1977 - artt. 16 e 9

REGIONI	(in migliaia)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Finanziamenti attribuiti dal CER	Fondi impegnati da programma	Finanziamenti accantonati impegnati	Totale fondi impegnati	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal CER	% di accreditati
Piemonte	63.255	52.642	6.574	59.216	94	4.039	5.453	64.669	63.840	99
Valle d'Aosta	1.582	1.423	158	1.581	99	1	233	1.814	1.131	62
Lombardia	125.093	113.037	10.693	123.730	98	1.363	30	123.760	108.724	88
Trentino A. Ad.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	55.891	50.875	5.015	55.890	100	1	1.365	57.255	51.719	90
Friuli V. Giulia	26.581	24.135	2.445	26.580	100	1	1.467	28.047	23.682	84
Liguria	30.640	27.576	3.064	30.640	100	-	2.934	33.574	30.673	91
Emilia Romagna	47.965	42.853	4.946	7.799	99	166	689	48.488	48.480	99
Toscana	50.765	45.832	4.932	50.764	100	1	4.268	55.032	42.649	77
Umbria	8.538	7.700	838	8.538	100	-	54	8.592	8.085	94
Marche	15.795	14.455	1.245	15.700	99	95	898	16.598	13.918	84
Lazio	133.779	117.185	13.758	130.943	97	2.836	13.647	144.590	100.566	70
Abruzzi	24.157	21.222	2.610	23.872	98	325	1.493	25.325	24.320	96
Molise	4.991	4.446	499	4.945	99	46	1.071	6.016	5.576	93
Campania	113.165	101.832	10.544	112.376	99	789	-	112.376	79.586	71
Puglia	86.888	77.899	8.530	86.429	99	459	10.389	96.818	83.915	87
Basilicata	16.001	14.540	1.461	16.001	100	-	1.080	17.081	16.321	96
Calabria	77.462	69.714	7.746	77.460	100	2	4.856	82.316	59.462	72
Sicilia	127.010	107.998	15.682	123.680	97	3.330	7.560	131.240	109.116	83
Sardegna	36.087	36.087	-	36.087	100	-	1.746	37.833	34.444	91
ITALIA	1.045.645	931.451	100.740	1.032.191	98	13.454	59.233	1.091.424	906.207	83

Trentino A.A. 32.755
1.078.400

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30/6/82

Elaborazione : Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Segretariato Generale del Comitato
per l'Edilizia Residenziale - C.E.R. -

INCIDENZA DEI MAGGIORI ONERI
SUI PROGRAMMI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE
CON I FINANZIAMENTI DELLE LEGGI ANTE-457/78

Tav. n. 19

L E G G I	(in miliardi)				
	1	2	3	4 (3/1)	5
	RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO	COSTO DEI PROGRAMMI AL 30.6.82	FINANZIAMENTI INTEGRATIVI PER MAGGIORI ONERI	INCIDENZA DEI MAGGIO- RI ONERI SUL PROGRAM- MA FINANZIATO %	FINANZIAMENTI NON IMPEGNATI,
865 / ART. 68/A.	362,000	645,650	294,325	81,30	0,804 } (3)
865 / ART. 68/B.	323,000	491,407	178,900	55,38	2,739 }
865 / ART. 55	328,416 } (1)	542,860	228,337	69,52	13,833
865 / ART. 55/C	37,934 }	56,879	28,065	73,98	9,120
365 / ART. 3	19,133	19,066	6,168	32,23	6,235
166 / ART. 1	1.062,000	1.234,262	216,891	20,42	44,629
492 / ART. 4	600,000	699,726	140,625	23,43	18,762
513 / ART. 16	1.078,400	1.091,424	159,973 (2)	14,83	13,454
TOTALE	3.810,883	4.781,274	1.253,284	32,88	106,033

- (1) - Finanziamenti destinati al fondo di rotazione pari a 10.650 milioni.
(2) Comprensivo dei fondi accantonati già impegnati e integrativi.
(3) Trattasi di contributi non impegnati in programmi per 3.543 milioni.

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Segretariato Generale del Comitato
 per l'Edilizia Residenziale - CER -

INCIDENZA MAGGIORI ONERI

Tav. n. 20

(in milioni)

R E G I O N I	LEGGE 865 - ART. 68/A			LEGGE 865 - ART. 68/B		
	Programmi finanziati	Importo integrazione	Incidenza %	Programmi finanziati	Importo integrazione	Incidenza %
	1	2	3	4	5	6
PIEMONTE	8.607	3.395	39,44	25.242	6.909	27,37
VALLE D'AOSTA	271	150	55,35	594	8	1,34
LOMBARDIA	15.802	8.220	52,01	50.442	17.386	34,46
TRENTINO A.A.	2.469	5.734	231,02	6.346	2.798	44,09
VENETO	11.431	3.806	33,29	20.521	7.541	36,74
FRIULI V.GIULIA	14.471	3.501	23,50	5.551	271	4,88
LIGURIA	10.372	15.927	153,55	9.373	13.390	142,85
EMILIA ROMAGNA	9.584	4.210	43,92	17.722	17.466	98,55
TOSCANA	14.607	12.071	82,63	16.705	17.969	107,56
UMBRIA	1.004	397	39,54	3.460	2.991	86,44
MARCHE	2.524	1.166	46,19	6.108	5.906	96,69
LAZIO	66.437	66.838	100,60	31.074	16.744	53,88
ABRUZZO	11.059	8.375	75,73	6.048	6.549	108,28
MOLISE	1.656	2.709	163,58	1.525	2.152	141,11
CAMPANIA	29.357	20.698	70,50	38.682	12.900	33,34
PUGLIA	34.037	21.200	62,28	24.388	13.537	55,50
BASILICATA	6.923	6.668	96,31	4.176	1.925	46,09
CALABRIA	46.128	37.183	80,60	14.482	11.061	76,37
SICILIA	59.270	57.619	97,21	31.285	16.130	51,55
SARDEGNA	15.991	14.458	90,41	9.276	5.267	56,78
I T A L I A	362.000	294.325	81,30	323.000	178.900	55,38

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Segretariato Generale del Comitato
 per l'Edilizia Residenziale - CER -

INCIDENZA MAGGIORI ONERI

Tav. n. 21

(in milioni)

R E G I O N I	LEGGE 865 - ART. 55			LEGGE 865 - ART. 55/c		
	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %
	1	2	3	4	5	6
PIEMONTE	25.216	9.586	38,01	4.190	469	11,19
VALLE D'AOSTA	717	59	8,22	==	==	==
LOMBARDIA	48.449	23.904	49,33	8.000	3.744	46,80
TRENTINO A.A.	7.540	13.488	178,88	==	==	==
VENETO	18.253	7.763	42,52	3.411	1.458	42,74
FRIULI V.GIULIA	5.574	1.451	26,03	985	1.611	163,55
LIGURIA	9.395	13.738	146,24	1.500	145	9,66
EMILIA ROMAGNA	17.811	22.437	125,97	2.848	4.438	155,82
TOSCANA	16.681	13.929	83,50	2.772	3.311	119,44
UMBRIA	3.107	1.838	59,15	580	975	168,10
MARCHE	6.088	3.569	58,62	1.075	2.412	224,37
LAZIO	32.668	21.732	66,52	==	==	==
ABRUZZO	5.993	4.612	76,95	1.057	3.092	292,52
MOLISE	1.370	2.517	183,72	270	==	==
CAMPANIA	38.780	20.050	51,70	6.346	4.169	65,69
PUGLIA	22.769	15.020	65,96	4.270	2.039	47,75
BASILICATA	3.818	3.416	89,47	630	202	32,06
CALABRIA	16.852	17.374	103,09	==	==	==
SICILIA	36.455	23.083	63,31	==	==	==
SARDEGNA	10.880	8.771	80,61	==	==	==
I T A L I A	328.416	228.337	69,52	37.934	28.065	73,98

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Segretariato Generale del Comitato
 per l'Edilizia Residenziale - CER -

INCIDENZA MAGGIORI ONERI

Tav. n. 22

(in milioni)

R E G I O N I	LEGGE 865 - ART. 3			LEGGE 166 - ART. 1		
	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %
	1	2	3	4	5	6
PIEMONTE				63.255	6.368	10,06
VALLE D'AOSTA				1.582	59	3,72
LOMBARDIA	3.433	2.283	66,50	125.093	9.029	7,21
TRENTINO A.A.				16.355	==	==
VENETO				55.891	6.599	11,80
FRIULI V.GIULIA				26.581	10.036	37,75
LIGURIA				30.640	9.018	29,43
EMILIA ROMAGNA				47.965	6.659	13,88
TOSCANA				50.765	8.115	15,98
UMBRIA				8.538	937	10,97
MARCHE				15.795	2.776	17,57
LAZIO	800	==	==	133.779	48.372	36,15
ABRUZZO	1.000	1.500	150,00	24.157	7.094	29,36
MOLISE	800	186	23,25	4.991	1.135	22,74
CAMPANIA	6.000	518	8,63	113.165	29.496	26,06
PUGLIA	5.000	1.609	32,18	86.888	21.527	28,22
BASILICATA				16.001	3.970	24,81
CALABRIA				77.462	8.903	11,49
SICILIA	2.100	72	3,42	127.010	34.570	27,21
SARDEGNA				36.087	2.228	6,17
I T A L I A	19.133	6.168	32,23	1.062.000	216.891	20,42

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. VERIFICHE PROGRAMMI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Segretariato Generale del Comitato
 per l'Edilizia Residenziale - CER -

INCIDENZA MAGGIORI ONERI
 =====

Tav. n. 23

R E G I O N I	LEGGES 492 - ART. 4			LEGGES 513 - ART. 16		
	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %	Finanziamenti C.E.R.	Finanziamenti integrativi	Incidenza %
	1	2	3	4	5	6
PIEMONTE	36.853	3.092	8,39	63.255	12.027	19,01
VALLE D'AOSTA	866	210	24,24	1.582	391	24,71
LOMBARDIA	84.839	4.657	5,48	125.093	10.723	8,57
TRENTINO A.A.	18.209	==	==	32.755	==	==
VENETO	34.134	5.589	16,37	55.891	6.380	11,41
FRIULI V.GIULIA	13.072	4.335	33,16	26.581	3.912	14,71
LIGURIA	13.282	5.691	42,84	30.640	5.998	19,57
EMILIA ROMAGNA	31.781	6.122	19,26	47.965	5.635	11,74
TOSCANA	25.545	7.851	30,73	50.765	9.200	18,12
UMBRIA	5.582	784	14,04	8.538	892	10,44
MARCHE	9.910	2.233	22,53	15.795	2.143	13,56
LAZIO	57.175	22.605	39,53	133.779	27.405	20,48
ABRUZZO	20.586	7.696	37,38	24.157	4.103	16,98
MOLISE	2.026	522	25,76	4.991	1.570	31,45
CAMPANIA	59.689	24.912	41,73	113.165	10.544	9,31
FUGLIA	51.085	14.897	29,16	86.888	18.919	21,77
BASILICATA	9.960	2.752	27,63	16.001	2.541	15,88
CALABRIA	27.527	4.190	15,22	77.462	12.602	16,26
SICILIA	58.286	20.485	35,14	127.010	23.242	18,29
SARDEGNA	17.456	2.002	11,46	36.087	1.746	4,83
I T A L I A	600.000	140.625	23,43	1.078.400	159.973	14,83

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
SEGRETARIATO GENERALE DEL COMITATO
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - C.E.R. -

EDILIZIA CONVENZIONATA
EX ART. 72 - LEGGE 865 (F.O.B.)

Tav. n. 24 (in milioni)

REGIONI	N° OPERATORI	INTERVENTI NON REALIZZATI		INTERVENTI DI CUI NON SI HA NOTIZIA		INTERVENTI ELABORATI		U L T I M A T I		IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
		N.	Investim.	N.	Investim.	N.	Investim.	N.	Investim.	N.	Investim.
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	-1										
PIEMONTE	89	2.345,2	7	3.195,5	81	39.089,4	71	34.282,1	1.523	10	4.807,3
V.D'AOSTA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
LOMBARDIA	97	423,2	14	7.221,1	82	53.193,9	76	48.429,8	2.083	6	4.764,1
TRENTINO A.A.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
TENETO	73	300,0	3	980,0	69	30.308,6	65	28.808,6	1.340	4	1.500,0
TRIULI F.G.	8	=	1	315,9	7	5.870,2	4	3.870,2	213	3	2.000,0
LIGURIA	33	=	7	4.035,9	26	22.145,0	13	15.306,8	344	13	6.838,2
EMILIA R.	56	=	11	5.589,7	45	35.052,7	42	33.853,6	1.146	3	1.199,1
TOSCANA	79	=	7	2.962,2	72	34.814,7	58	25.422,6	944	14	9.392,1
UMBRIA	23	=	3	1.218,9	20	14.608,6	20	14.608,6	612	=	=
MARCHE	82	=	12	2.906,9	70	27.328,8	60	22.939,9	1.028	10	4.388,9
LAZIO	220	2.187,5	30	17.023,2	184	84.401,6	111	52.324,3	2.266	73	32.077,3
ABRUZZO	34	=	4	988,9	30	11.155,1	21	7.987,6	333	9	3.167,5
MOLISE	5	=	=	=	5	2.139,3	3	1.395,9	60	2	743,4
CAMPANIA	58	=	21	9.223,0	37	20.888,3	23	13.790,5	510	14	7.097,8
PUGLIA	101	=	12	11.552,0	89	37.489,4	68	24.747,3	1.284	21	12.742,1
BASILICATA	32	=	4	6.997,2	28	11.894,0	20	5.716,4	289	8	6.177,6
CALABRIA	26	=	4	1.152,8	22	20.090,3	15	9.274,2	365	7	10.816,1
SICILIA	60	810,8	15	10.544,2	42	37.774,3	12	4.711,4	180	30	33.062,9
SARDEGNA	24	=	3	830,0	21	8.931,8	20	8.631,8	307	1	300,0
ITALIA	1.100	6.066,7	158	86.737,4	930	497.176,0	702	356.101,6	14.538	228	141.074,4

Fonte: D.M.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Segretariato Generale del Comitato
per l'Edilizia Residenziale - CER -

EDILIZIA CONVENZIONATA-AGEVOLATA
AI SENSI EX-ART.72/865 E TITOLO II° L.1179
ART.9 LEGGE 166/75 ART.6 LEGGE 492/75

Tav. n. 25

(in milioni)

REGIONI	N° OPERATORI	INTERVENTI DI CUI NON SI HA NOTIZIA		INTERVENTI ELABORATI		U L T I M A T I		IN CORSO DI REALIZZAZIONE		
		N.	Investimento	N.	Investimento	N.	Investimento	N.	Investimento	
										3
PIEMONTE	101	6	5.014,600	95	115.752,445	90	107.137,671	4.046	5	8.614,774
V.D'AOSTA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
LOMBARDIA	183	14	5.896,800	169	101.643,705	137	79.184,470	3.653	32	22.459,235
TRENTINO A.A.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
VENETO	162	37	10.916,600	125	49.383,310	123	48.474,568	2.142	2	908,742
FRIULI V.G.	42	3	3.707,100	39	26.989,137	35	20.494,009	936	4	6.495,128
LIGURIA	52	8	5.824,800	44	33.733,106	41	31.985,506	1.477	3	1.747,600
EMILIA R.	265	59	33.720,300	206	121.622,754	195	116.380,276	5.646	11	5.242,478
TOSCANA	175	26	10.405,200	149	82.332,472	126	72.663,837	3.384	23	9.668,635
UMBRIA	95	16	6.588,900	79	46.473,633	74	43.958,960	1.887	5	2.514,673
MARCHE	124	20	5.437,600	104	34.866,384	83	27.861,001	1.284	21	7.005,383
LAZIO	206	21	7.521,500	185	230.349,241	136	150.373,916	5.976	49	79.975,325
ABRUZZO	51	9	1.701,600	42	25.944,733	28	10.915,545	420	14	15.029,188
MOLISE	39	13	2.168,200	26	9.171,826	20	5.700,502	272	6	3.471,324
CAMPANIA	142	47	21.621,800	95	57.585,580	51	30.890,486	1.297	44	26.695,094
PUGLIA	125	16	8.429,300	109	58.609,883	97	50.975,450	2.237	12	7.634,433
BASILICATA	58	14	7.832,300	44	16.230,148	40	14.372,996	3.738,	4	1.857,152
CALABRIA	61	26	12.021,300	35	22.836,095	29	14.457,279	531	6	8.378,816
SICILIA	100	18	13.019,700	82	84.993,136	41	53.375,430	2.072	41	31.617,706
SARDEGNA	96	16	4.779,000	80	30.029,494	65	23.009,160	1.058	15	7.020,334
ITALIA	2.077	369	166.606,600	1.708	1.148.547,082	1.411	902.211,062	42.056	297	246.336,030

Fonte: D.M.

Data di Aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Sezione Autonoma Edilizia
Residenziale Pubblica

MUTUI DELLA GESTIONE FONDO PER ACQUISIZIONE E
URBANIZZAZIONE AREE (LEGGE 865/71 - ART. 45)

CONCESSIONI Riepologo Nazionale

Tav. n. 26

R E G I O N I	CONCESSIONI		
	TOTALE CONCESSIONI 1	TOTALE EROGAZIONI 2	DA EROGARE 3
PIEMONTE	41.453.852.110	29.564.385.858	11.889.466.252
VALLE D'AOSTA	810.000.000	476.694.842	333.305.158
LIGURIA	19.109.484.552	13.676.755.428	5.432.729.124
LOMBARDIA	79.349.785.824	55.526.766.406	23.023.019.418
TRENTINO ALTO ADIGE	2.740.809.625	2.409.373.815	331.435.810
VENETO	33.870.836.867	26.022.500.002	7.848.336.865
FRIULI V. GIULIA	16.385.465.105	12.203.894.625	4.181.570.480
EMILIA ROMAGNA	33.807.244.043	22.360.576.331	11.446.667.712
TOSCANA	33.188.144.888	24.394.915.592	8.793.229.296
MARCHE	8.111.443.473	6.985.179.708	1.126.263.765
UMBRIA	7.050.122.000	3.853.910.360	3.196.211.640
LAZIO	83.363.118.027	48.273.160.591	35.089.957.436
ABRUZZO	13.723.713.600	10.687.382.947	3.036.330.653
MOLISE	1.759.839.025	1.407.212.637	352.626.388
CAMPANIA	52.252.942.255	20.212.478.187	32.040.464.068
PUGLIA	50.459.188.214	28.776.519.424	21.682.668.790
BASILICATA	8.294.496.480	5.721.378.557	2.573.117.923
CALABRIA	38.941.682.400	21.341.449.906	17.600.232.494
SICILIA	70.634.606.935	20.783.193.440	49.851.413.495
SARDEGNA	21.636.143.595	13.880.463.420	7.755.680.175
TOTALI NAZIONALI	616.942.919.018	368.558.192.076	248.384.726.942

AGGIORNATA AL 30.6.1964

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Segretariato Generale del Comitato

per l'Edilizia Residenziale - C.E.R. -

D.L. 15 DICEMBRE 1979 N.629 - 15.2.1980, N.25 ART. 7

L. 400.000.000.000

TAV. n. 27

(in milioni)

C O M U N I	SOMME ASSEGNATE			SOMME EROGATE	ALLOGGI ACQUISTATI N°	SOMME RESIDUE	
	1	2	3			4	4
T O R I N O	44.240.000,000	34.083.626,000	602		10.156.374,000		
M I L A N O	63.880.000,000	60.418.297,000	1.148		3.461.703,000		
V E N E Z I A	13.520.000,000	9.797.928,444	183		3.722.071,556		
G E N O V A	29.760.000,000	29.032.220,000	510		727.780,000		
B O L O G N A	18.000.000,000	17.956.606,420	315		43.393,580		
F I R E N Z E	17.520.000,000	17.520.000,000 (*)	362		===		
R O M A	110.000.000,000	39.056.173,115	792		70.943.826,885		
N A P O L I	47.360.000,000	===	==		47.360.000,000		
B A R I	14.640.000,000	9.986.147,236	223		4.653.852,763		
P A L E R M O	25.960.000,000	25.857.145,968	511		102.854,032		
C A T A N I A	15.120.000,000	14.299.820,000	256		820.180,000		
T O T A L I	400.000.000,000	258.007.964,183	4.902		141.992.035,816		

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. V° Flussi Finanziari

(*) - Destinati alla costruzione

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C O M U N I	Somme assegnate dal CIPE	Somme per maggiori oneri	S O M M E E R O G A T E			SOMME RESIDUE (in migliaia)
			Anticipazione 15%	In conto lavori	Totale	
A O S T A	2.500.000.000	=	375.000.000	=	375.000.000	2.125.000.000
T O R I N O	85.000.000.000	=	12.750.000.000	55.311.000.000	68.061.000.000	16.939.000.000
M I L A N O	55.000.000.000	=	8.250.000.000	=	8.250.000.000	46.750.000.000
C.-I.M.E.P.	40.000.000.000	=	6.000.000.000	14.319.000.000	20.319.000.000	19.681.000.000
T R E N T O	2.500.000.000	=	375.000.000	=	375.000.000	2.125.000.000
B O L Z A N O	2.500.000.000	=	375.000.000	=	375.000.000	2.125.000.000
T R I E S T E	5.000.000.000	=	750.000.000	1.596.000.000	2.346.000.000	2.654.000.000
G E N O V A	65.000.000.000	=	9.750.000.000	17.731.000.000	27.481.000.000	37.519.000.000
V E N E Z I A	20.000.000.000	=	3.000.000.000	2.237.000.000	5.237.000.000	14.763.000.000
P A D O V A	10.000.000.000	=	1.500.000.000	6.050.000.000	7.550.000.000	2.450.000.000
V E R O N A	10.000.000.000	=	1.500.000.000	2.240.000.000	3.740.000.000	6.260.000.000
B O L O G N A	40.000.000.000	=	6.000.000.000	30.174.000.000	36.174.000.000	3.826.000.000
F I R E N Z E	40.000.000.000	=	6.000.000.000	2.748.000.000	8.748.000.000	31.252.000.000
P I S A	5.000.000.000	1.900.000.000	1.035.000.000	3.920.000.000	4.955.000.000	1.945.000.000
L I V O R N O	5.000.000.000	=	750.000.000	3.335.000.000	4.085.000.000	915.000.000
A N C O N A	10.000.000.000	=	1.500.000.000	4.691.000.000	6.191.000.000	3.809.000.000
P E S C A R A	10.000.000.000	=	1.500.000.000	7.823.000.000	9.323.000.000	677.000.000
P E R U G I A	5.000.000.000	=	750.000.000	2.237.000.000	2.987.000.000	2.013.000.000
R O M A	175.000.000.000	=	26.250.000.000	82.679.000.000	108.929.000.000	66.071.000.000
N A P O L I	120.000.000.000	=	18.000.000.000	9.632.000.000	27.632.000.000	92.368.000.000
C A M P O B A S S O	2.500.000.000	=	375.000.000	462.000.000	837.000.000	1.663.000.000
P O T E N Z A	5.000.000.000	=	750.000.000	2.859.000.000	3.609.000.000	1.391.000.000
B A R I	60.000.000.000	=	9.000.000.000	33.001.000.000	42.001.000.000	17.999.000.000
T A R A N T O	40.000.000.000	3.260.000.000	6.489.000.000	7.404.000.000	13.893.000.000	29.367.000.000
R E G G I O C A L A B R I A	20.000.000.000	=	3.000.000.000	=	3.000.000.000	17.000.000.000
P A L E R M O	75.000.000.000	=	11.250.000.000	2.194.000.000	13.444.000.000	61.556.000.000
C A T A N I A	50.000.000.000	=	7.500.000.000	7.328.000.000	14.828.000.000	35.172.000.000
S I R A C U S A	20.000.000.000	=	3.000.000.000	13.339.000.000	16.339.000.000	3.661.000.000
C A G L I A R I	20.000.000.000	=	3.000.000.000	8.756.000.000	11.756.000.000	8.244.000.000
T O T A L E	1.000.000.000.000	5.160.000.000	150.774.000.000	322.066.000.000	472.840.000.000	532.320.000.000

CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Sezione Autonoma per l'Edilizia
Residenziale

D.L. 15 DICEMBRE 1979, n.629 - CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N.25

Articolo 8 (costruzione alloggi) - L. 1.000.000.000.000

TAV. 28 (situazione al 28.6.1982)

(in migliaia)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Segretariato Generale del Comitato
 per l'Edilizia Residenziale - C.E.R. -

LEGGI N. 25 DEL 15.2.1980 - ART. 9

Tav. n. 29

R E G I O N I	(in milioni)			N O T E
	1	2	3	
RIPARTIZIONE FONDI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITAMENTI		
PIEMONTE	8.920,000	8.920,000	2.230,000	
VALLE D'AOSTA	226,000	226,000	56,500	
LOMBARDIA	15.480,000	15.480,000	3.870,000	
TRENTINO A.A.	3.642,000	==	==	
VENETO	6.984,000	6.984,000	1.746,000	
FRIULI V. GIULIA	2.492,000	2.492,000	623,000	
LIGURIA	3.294,000	3.294,000	1.313,811	
EMILIA ROMAGNA	8.898,000	8.898,000	==	
TOSCANA	7.339,000	7.339,000	1.834,750	
UMBRIA	2.648,000	2.648,000	662,000	
MARCHE	2.663,000	2.663,000	665,950	
LAZIO	11.614,000	11.614,000	2.903,500	
ABRUZZO	2.687,000	2.687,000	671,750	
MOLISE	779,000	779,000	194,750	
CAMPANIA	11.964,000	11.964,000	==	
PUGLIA	8.185,000	8.185,000	==	
BASILICATA	1.596,000	1.596,000	339,000	
CALABRIA	4.714,000	==	==	
SICILIA	12.239,000	12.239,000	==	
SARDEGNA	3.636,000	==	==	
I T A L I A	120.000,000	108.008,000	17.111,011	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.82

Elaborazione: Uff. 5° Servizio Flussi finanziari